



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 92 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



martedì 28 aprile 2026 - S. Valeria

Inchiesta DDA: tassi del 300%, prestiti per 3 milioni e pressioni della "Confederazione cosentina". sequestrati armi e 300 mila euro

Usura mafiosa a Roma Due imprenditori arrestati

Una vasta operazione della Guardia di Finanza di Roma, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha portato all'arresto di due imprenditori calabresi accusati di usura ed estorsione aggravata dal metodo mafioso. Secondo il

G.I.C.O., i due avrebbero gestito nella Capitale una struttura legata alla "Confederazione cosentina", concedendo prestiti per oltre 3 milioni di euro a circa 25 vittime, con tassi che in alcuni casi superavano il 300%. Chi non riusciva a pagare veni-

va sottoposto a intimidazioni tipiche delle consorterie 'ndranghetiste. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 300 mila euro in contanti, due fucili automatici, due pistole con silenziatore e numerose munizioni. Le indagini, estese

anche a Cosenza, puntano ora a ricostruire l'intera rete finanziaria del gruppo, attivo in uno dei settori più redditizi e pervasivi dell'infiltrazione mafiosa nell'economia romana.

servizio a pagina 5

Il designatore si autosospende e sarà ascoltato dalla Procura di Milano nell'indagine sulle presunte interferenze nelle scelte arbitrali e nell'uso del VAR

Arbitri, terremoto ai vertici: Tommasi guida Serie A e B dopo lo stop di Rocchi

Dino Tommasi assumerà ad interim la guida delle designazioni arbitrali di Serie A e B, dopo l'autosospensione di Gianluca Rocchi, convocato dalla Procura di Milano nell'inchiesta sulle presunte interferenze nelle scelte dei direttori di gara e nell'utilizzo della tecnologia VAR. Il 55enne fiorentino, raggiunto da un invito a comparire, dovrà presentarsi giovedì mattina nella caserma della Guardia di Finanza "Silvio Novembre", in via Oglio, per essere interrogato dal pubblico ministero Maurizio Ascione, titolare del fascicolo. L'indagine, avviata dopo le segnalazioni dell'ex assistente Domenico Rocca, conta al momento cinque indagati, tutti appartenenti all'ambiente arbitrale. Oltre a Rocchi, figura il supervisore Andrea



Gervasoni, che comparirà nello stesso giorno assistito dal suo legale. Completano il quadro l'arbitro Daniele Paterna e due assistenti della Sala VAR di Lissone, Rodolfo Di Vuolo e Luigi Nasca. Secondo quanto

trapela, il perimetro investigativo riguarda esclusivamente il settore arbitrale: non risultano coinvolti dirigenti dell'Inter né figure apicali della società nerazzurra. Gli inquirenti stanno ricostruendo eventuali condotte

finalizzate a favorire arbitri ritenuti graditi e a influenzare le valutazioni in sala VAR, ipotesi che hanno portato Rocchi a sospendere spontaneamente il proprio incarico in attesa di chiarire la propria posizione.

Guerra in Iran, Confindustria: "Crisi energetica senza precedenti"

Nel corso dell'audizione sul Documento di Finanza Pubblica, il direttore del Centro Studi di Confindustria Alessandro Fontana ha lanciato un allarme sulle ricadute economiche del conflitto in Iran. Se la guerra terminasse subito, l'impatto sul PIL sarebbe limitato (0,1-0,3 punti), ma un conflitto prolungato potrebbe generare "la più grave crisi energetica della storia". Secondo le stime, i costi per le imprese crescerebbero di 7

miliardi in caso di guerra fino a giugno (+5,9%) e fino a 21 miliardi se il conflitto arrivasse a dicembre (+7,6%). Fontana ha inoltre denunciato l'inadeguatezza dell'assetto istituzionale europeo, ritenuto incapace di sostenere una politica industriale efficace e di garantire un vero mercato comune, fattori che avrebbero contribuito al divario di crescita con gli Stati Uniti.

servizio a pagina 2

Cerveteri
"Liberart"
ha incantato
il centro storico

a pagina 9

Sport
Ostiamare
in Serie C
Esulta De Rossi

a pagina 14

Ardea: pistola clandestina in casa, 28enne arrestato dai Carabinieri

I Carabinieri della Stazione di Marina Tor San Lorenzo hanno arrestato in flagranza un 28enne del posto, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto gravemente indiziato del reato di detenzione abusiva di arma da sparo clandestina. L'operazione è scattata ieri pomeriggio, dopo lo sviluppo di una segnalazione arrivata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comando Generale dell'Arma. Le informazioni raccolte hanno consentito ai militari di avviare un'attività d'indagine



rapida e mirata, coordinata dalla Centrale Operativa della Compagnia di Anzio. Durante una perquisizione domiciliare, i Carabinieri hanno rinvenuto una pistola marca "Bruni" calibro 8, priva di munizioni e con la matri-

cola abrasa. L'arma è stata immediatamente sequestrata. Al termine delle formalità di rito, il 28enne è stato trasferito alla Casa Circondariale di Velletri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che nelle prossime ore valuterà la convalida dell'arresto davanti al Giudice per le Indagini Preliminari. Si ricorda che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che la persona coinvolta deve essere considerata presunta innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Lo showman si presenta davanti allo storico studio Rai con cartelli di protesta e chiama a raccolta colleghi e istituzioni

Fiorello contro la vendita del Teatro delle Vittorie "Un crimine contro la storia dello spettacolo"



Fiorello scende in campo per difendere il Teatro delle Vittorie, uno dei luoghi più iconici della storia televisiva italiana. Nella mattinata di ieri lo showman, affiancato da Fabrizio Biggio, si è presentato davanti all'ingresso dello storico studio Rai appendendo due cartelli: "Questo Teatro non si dovrebbe vendere" e "Questo Teatro non è in vendita!". Un gesto simbolico che ha immediatamente acceso l'attenzione sul futuro della struttura. "Lo considero un crimine contro la storia dello spettacolo italiano", ha dichiarato Fiorello in un video diffuso sui suoi canali social, ricordando come il Teatro delle Vittorie sia stato la casa dei grandi varietà, da Fantastico di Pippo Baudo alle performance di Raffaella Carrà e Mina. "Qui sono passati tutti i grandi. Pensare di venderlo è assurdo". Durante la puntata de La Pennicanza su Rai Radio2, trasmessa in parte proprio dall'esterno del teatro, Fiorello ha rilanciato l'appello ai colleghi del mondo dello spettacolo: "Carlo Conti, Panariello, Milly Carlucci, Geppi Cucciari, Milo Infante, Pierluigi Diaco... fatevi sentire. Non lasciatemi solo". Lo showman ha contestato la motivazione della presunta obsolescenza della struttura: "Se non è moderno, lo si ristruttura. Non si butta via il passato". Nel corso della diretta è arrivato anche il sostegno istituzionale della presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Barbara Florida, che ha espresso vicinanza alla battaglia per la tutela del teatro. Fiorello ha ironizzato anche su una finta "agenzia" inventata in diretta, giocando sul dibattito politico attorno alla vicenda. La possibile vendita del Teatro delle Vittorie - sede di programmi storici e luogo simbolo della produzione Rai - continua dunque a suscitare reazioni nel mondo dello spettacolo e tra gli addetti ai lavori, preoccupati per la perdita di un pezzo di memoria collettiva e di identità culturale.

In Italia 7.000 decessi l'anno, 500 nel Lazio. L'ONA: "Serve piano strutturale, la curva non scende"

Giornata mondiale delle vittime dell'amianto: numeri stabili e un'emergenza che non arretra

Il 28 aprile si è celebrata la Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto, un appuntamento che ogni anno richiama l'attenzione su una delle emergenze sanitarie più persistenti del Novecento. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo oltre 200.000 persone perdono la vita ogni anno a causa dell'esposizione alle fibre di amianto. Una tragedia globale che, nonostante decenni di interventi e normative, continua a mostrare numeri drammaticamente stabili. In Italia si registrano circa 10.000 nuovi casi l'anno e 7.000 decessi, senza segnali di riduzione significativa. Il Lazio contribuisce con circa 500 morti annui, un dato che conferma la diffusione del fenomeno anche nel territorio regionale e nella Capitale. Le aree più colpite riguardano ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato, lavoratori di siti produttivi e industriali, e le zone del nord della provincia di Latina e dell'area di Gaeta, dove la presenza di marittimi e personale militare ha storicamente aumentato l'esposizione. L'amianto, nonostante la messa al bando, resta una presenza concreta nella vita quotidiana: abitazioni, scuole, ospedali, biblioteche, impianti sportivi, tubature idriche e numerosi siti industriali conservano ancora materiali contenenti fibre pericolose. Una situazione che riguarda anche contesti istituzionali e operativi, comprese le Forze Armate, in particolare Marina, Esercito e Aeronautica. A Roma, criticità significative sono state rilevate in aree come la Magliana e in diversi comuni del quadrante sud della provincia. Negli ultimi anni sono stati avviati programmi di monitoraggio, mappatura e bonifica, con interventi rivolti sia agli edifici pubblici sia ai privati. Tuttavia, la stabilità dei dati mostra come il percorso sia ancora lungo. "L'amianto continua a far parte della nostra quotidianità più di quanto si immagini, anche in una realtà complessa come quella del Lazio", ha dichiarato l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto. "Le bonifiche sono fondamentali, ma serve un'accelerazione decisa e un piano strutturale capace di intervenire in modo capillare". Il messaggio della Giornata mondiale è chiaro: non si tratta di un problema del passato, ma di un'emergenza ancora attuale. Senza interventi più rapidi e incisivi, l'amianto continuerà a generare malattie e decessi per molti anni. L'Osservatorio Nazionale Amianto mette a disposizione un servizio gratuito di consulenza legale e medica tramite il numero verde 800 034 294 e il sito www.osservatorioamianto.it.



Crisi nel Golfo, Teheran propone l'apertura dello Stretto di Hormuz

Il cancelliere tedesco Merz scettico su una rapida soluzione: "Gli USA non hanno una strategia convincente". Dal Libano Aoun ribadisce: "Il cessate il fuoco è il primo passo per ogni negoziato"

L'Iran ha presentato agli Stati Uniti una nuova proposta per riaprire lo Stretto di Hormuz e avviare un percorso verso la fine della guerra, rinviando a una fase successiva il dossier sul nucleare. Un segnale diplomatico che arriva mentre la situazione nel Golfo resta estremamente tesa e gli effetti del conflitto continuano a ripercuotersi sull'economia globale. Sulla possibilità di una soluzione rapida si è espresso il cancelliere tedesco Friedrich Merz, che durante un incontro con gli studenti a Marsberg ha manifestato forte scetticismo. Secondo quanto riportato, Merz ha affermato che gli Stati Uniti "non possono porre fine rapidamente alla guerra in Iran", sostenendo che Teheran "si è dimostrata più forte del previsto" e che Washington "non dispone di una strategia davvero convincente nei negoziati". Il cancelliere ha richiamato i precedenti di Afghanistan e Iraq per sottolineare la complessità dei conflitti moderni e la difficoltà non solo di entrarvi, ma soprattutto di uscirne. Merz ha inoltre criticato l'approccio americano, sostenendo che "sono entrati in questa guerra senza una strategia", e ha definito gli iraniani "negoziatori molto abili, o meglio molto abili nel non negoziare". Il cancelliere ha evidenziato anche l'impatto economico del conflitto, affermando che la guerra "sta avendo un effetto diretto sulla produzione" tedesca. Intanto dal Libano è arrivata una nuova dichiarazione del presiden-

Brennero, diecimila agricoltori in protesta: "Regole UE da rivedere a tutela del Made in Italy"

Circa diecimila agricoltori provenienti da tutta Italia hanno raggiunto il valico del Brennero per una manifestazione che punta il dito contro le attuali normative doganali europee. Secondo Coldiretti, promotrice della protesta, le regole in vigore penalizzano il lavoro delle imprese agricole nazionali e alterano la concorrenza nel mercato, favorendo l'ingresso di prodotti esteri privi di adeguate garanzie sull'origine. Al centro delle rivendicazioni c'è la richiesta di una revisione del codice doganale dell'Unione Europea, ritenuto non più adeguato a tutelare la sovranità alimentare e a contrastare l'aumento dei costi di produzione che negli ultimi anni ha colpito sia gli agricoltori sia i consumatori. Durante la mobilitazione, Coldiretti ha ribadito la necessità di introdurre l'obbligo di etichettatura di origine per tutti i prodotti alimentari, così da garantire trasparenza e difendere l'autenticità del Made in Italy. L'associazione ha rivolto un appello diretto alle istituzioni europee affinché venga riconosciuta agli Stati membri la possibilità di indicare chiaramente la provenienza delle materie prime agricole, soprattutto nei prodotti trasformati. Una misura considerata strategica per evitare che produzioni estere vengano commercializzate come italiane, con ricadute negative sulla filiera nazionale. La protesta ha riportato al centro del dibattito il peso economico del settore agroalimentare, che rappresenta circa il 13% del Pil italiano e garantisce milioni di posti di lavoro. Un comparto che, secondo Coldiretti, necessita di strumenti più efficaci per affrontare la concorrenza internazionale e sostenere la competitività delle imprese.

resta "porre fine allo stato di guerra con Israele" nel rispetto dei principi già espressi, precisando di non voler accettare "un accordo umiliante". Il presidente ha ricordato che il Libano ha informato fin dal primo momento la parte americana - impegnata nella mediazione - che un cessate il fuoco rappresenta "il primo passo necessario per qualsiasi negoziazione successiva". Aoun ha richiamato anche le due sessioni diplomatiche del 14 e 23 aprile e la dichiarazione del Dipartimento di Stato statunitense, che nel suo terzo paragrafo afferma che "Israele non condurrà alcuna operazione militare offensiva contro obiettivi libanesi, inclusi obiettivi civili e militari, via terra, mare e aria". Un quadro complesso, in cui le iniziative diplomatiche si intrecciano con tensioni militari,



te Joseph Aoun, che ha ribadito la posizione di Beirut davanti a una delegazione proveniente da Hasbaya e Al-Arqoub. In un post pubblicato sull'account ufficiale della presidenza libanese, Aoun ha affermato che il suo obiettivo

pressioni economiche e un equilibrio regionale sempre più fragile.

Confindustria: "Una guerra lunga in Iran rischia di provocare la più grave crisi energetica della storia"

Alessandro Fontana (Centro Studi): "L'impatto immediato è limitato, ma i costi per le imprese saliranno fino a 21 miliardi di euro in caso di conflitto prolungato"

L'eventuale protrarsi del conflitto in Iran potrebbe avere conseguenze pesantissime sull'economia italiana, in particolare sul fronte energetico. È l'allarme lanciato dal direttore del Centro Studi di Confindustria, Alessandro Fontana, durante l'audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sul Documento di Finanza Pubblica. Secondo le stime illustrate, se la guerra si concludesse nell'immediato l'impatto sulla crescita sarebbe contenuto, nell'ordine di 0,1-0,3 punti percentuali. Uno scenario radicalmente diverso si profilerebbe invece in caso di conflitto prolungato: "Con una guerra lunga potremmo trovarci nella più grave crisi energetica della storia", ha spiegato Fontana, sottolineando come "la principale vulnerabilità del Paese sia l'energia e rimarrà tale per anni". Il Centro Studi ha quantificato gli effetti sui costi

sostenuti dalle imprese: 7 miliardi di euro in più se le tensioni dovessero protrarsi fino a giugno, pari a un incremento del 5,9%; fino a 21 miliardi in caso di estensione del conflitto fino a dicembre, con un aumento stimato del 7,6%. Fontana ha inoltre richiamato l'attenzione sulle criticità strutturali del sistema europeo: "La mancanza di politiche adeguate ci ha allontanati dalla dinamica di crescita degli Stati Uniti. Il mercato comune sarebbe un potenziale straordinario, ma resta disomogeneo e inefficace nella politica industriale. Serve una riforma dell'assetto istituzionale europeo per affrontare le sfide che abbiamo davanti". Le valutazioni del Centro Studi arrivano in un momento di forte incertezza internazionale e delineano uno scenario in cui la durata del conflitto rappresenta la variabile decisiva per la tenuta del sistema produttivo italiano.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Strage di Capodanno a Crans-Montana, via libera alla visione dei video "sensibili"

Gli avvocati e poi le famiglie potranno accedere ai filmati delle telecamere del bar Le Constellation, "altamente sensibili" sotto stretta protezione. Tensione diplomatica dopo l'ipotesi di richiesta di rimborso all'Italia per le cure ai feriti

A partire da ieri gli avvocati degli imputati, e da giovedì quelli delle famiglie delle vittime, potranno visionare i filmati delle telecamere di sorveglianza del bar Le Constellation, dove nella notte di Capodanno un incendio ha provocato la morte di 41 persone. Le immagini, considerate "altamente sensibili" dai pubblici ministeri, provengono da quattordici telecamere interne ed esterne, oltre ai video registrati dalla polizia, alcuni dei quali mostrano anche corpi delle vittime.

Per evitare qualsiasi fuga di materiale, le autorità svizzere hanno predisposto un protocollo rigidissimo: durante la visione sarà consentito soltanto prendere appunti a mano, senza dispositivi elettronici. Le famiglie che lo desiderano potranno accedere alle immagini in forma controllata, come riportato



dal quotidiano Le Matin Dimanche. Intanto, sul fronte diplomatico, si apre un nuovo capitolo. Nei giorni scorsi è emerso che la Svizzera intenderebbe chiedere all'Italia il rimborso delle spese sanitarie sostenute dall'ospedale di Sion per il ricovero di tre giovani italiani

rimasti feriti nel rogo. Una richiesta che, secondo fonti elvetiche, deriverebbe da vincoli normativi che impedirebbero al Cantone di coprire i costi.

La notizia ha suscitato una reazione immediata da parte della presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, che su X ha definito l'ipotesi "un'ignobile richiesta" e ha annunciato che l'Italia "la respingerà al mittente" qualora venisse formalizzata, auspicando che si tratti di un'informazione infondata.

La vicenda giudiziaria prosegue dunque su un doppio binario: da un lato l'accertamento delle responsabilità per una delle tragedie più gravi avvenute in Svizzera negli ultimi anni; dall'altro le implicazioni diplomatiche e amministrative legate alla gestione dei feriti e ai rapporti tra i due Paesi.

Il ragazzo è stato aggredito da un gruppo non ancora identificato. Indagano i Carabinieri

Milano, 14enne ferito a colpi di bottiglia a Quarto Oggiaro: ricoverato al Niguarda



Un ragazzo di 14 anni è stato ferito nella serata di domenica in via Carlo Amoretti, nel quartiere di Quarto Oggiaro.

L'aggressione è avvenuta intorno alle 21.20: secondo le prime ricostruzioni, il giovane sarebbe stato circondato e colpito più volte da un gruppo di persone che, subito dopo, si è dileguato facendo perdere le proprie tracce. Sul posto sono intervenuti i sanitari di Areu 118 e i Carabinieri della Stazione Milano Musocco. Il minore, italiano di origine egiziana, presentava ferite lacero-contuse alla schiena e alla testa, verosimilmente provocate con cocci di bottiglia. È stato trasportato in codice rosso all'ospedale Niguarda, dove è ricoverato: le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. I militari stanno raccogliendo testimonianze e verificando le immagini delle telecamere della zona per ricostruire l'esatta dinamica dell'aggressione e identificare i responsabili. Al momento non si esclude alcuna pista.

Rottura tra il Teatro La Fenice e Beatrice Venezi Collaborazione annullata

Interrompe prima dell'inizio, dopo mesi complessi, il rapporto tra il Teatro La Fenice di Venezia e la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi. La notizia della sua nomina, lo scorso settembre, è stata accompagnata da molte polemiche sia da parte dall'orchestra del Teatro che non la riteneva abbastanza preparata per guidare un Teatro così prestigioso, sia dal mondo politico in particolare per la sua presunta vicinanza a Fratelli d'Italia. Venezi, che avrebbe dovuto assumere l'incarico il prossimo ottobre, era stata inizialmente difesa dall'istituzione veneziana e in particolare dal sovrintendente Nicola Colabianchi. Tuttavia, nella giornata del 26 aprile, la Fondazione ha comunicato ufficialmente "di aver deciso di annullare tutte le collaborazioni future con il maestro Beatrice Venezi". Alla base della rottura vi sono le polemiche suscitate dall'intervista rilasciata al quotidiano argentino La Nación, in cui Venezi affermava che i posti nell'orchestra veneziana si tramanderebbero "di padre in figlio".

Dichiarazioni di presunto nepotismo e raccomandazioni che hanno provocato una dura reazione interna alla Fondazione Teatro La Fenice. In una nota, la Fondazione ha spiegato che "la decisione è maturata anche a seguito delle reiterate e gravi dichiarazioni pubbliche del maestro, offensive e lesive del valore artistico e professionale della Fondazione Teatro La Fenice e della sua Orchestra. Tali affermazioni, non condivise nel merito e nei giudizi espressi, risultano incompatibili con i principi della Fondazione e con la tutela e rispetto dovuto ai professori d'Orchestra". Ha inoltre ribadito "il proprio impegno nella promozione

di un ambiente professionale fondato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione costruttiva e sull'eccellenza artistica". A stretto giro è arrivato anche il commento del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, che ha preso atto "della decisione di Nicola Colabianchi, assunta in autonomia e indipendenza", confermando "al Sovrintendente de La Fenice la sua più completa fiducia", con "l'auspicio che tale scelta possa sgomberare il campo da equivoci, tensioni e strumentalizzazioni d'ogni ordine e grado; nell'interesse del Teatro e della città di Venezia". Già nella giornata precedente, la RSU del Teatro aveva espresso una posizione molto critica nei confronti

della direttrice. In una nota, i rappresentanti dei lavoratori avevano definito le sue affermazioni "gravi, false e offensive, che ledono la professionalità, il merito e la dignità delle Professoressa e dei Professori d'orchestra della Fenice, professionisti di altissimo livello selezionati esclusivamente attraverso concorsi pubblici internazionali basati sul talento e sul rigore procedurale". Secondo i sindacati, "offendere i lavoratori e il pubblico del Teatro non è solo un atto di scortesia istituzionale, ma un attacco diretto all'identità stessa della nostra Fondazione". Inoltre, hanno sottolineato che "riteniamo che simili dichiarazioni siano incompatibili con le condizioni necessarie per costruire un rapporto di fiducia e una collaborazione artistica proficua. La direzione d'orchestra e di coro non può prescindere dal mutuo rispetto e da un clima di armonia professionale che le parole della Maestra Venezi hanno pesantemente e unilateralmente compromesso".

Dopo un articolo del Fatto Quotidiano, la Presidenza della Repubblica sollecita accertamenti sulle circostanze riportate nella domanda di clemenza

Grazia a Minetti, il Quirinale chiede chiarimenti al Ministero Giustizia: "Verificare le informazioni emerse"

le informazioni necessarie a verificare la fondatezza delle notizie emerse sulla grazia concessa a Nicole Minetti lo scorso 18 febbraio 2026. La richiesta è stata formalizzata in una lettera inviata oggi dal Quirinale a via Arenula, come comunicato dall'Ufficio stampa della Presidenza. La nota fa riferimento a un articolo pubblicato dal Fatto Quotidiano, secondo cui alcuni elementi relativi al figlio di Minetti - contenuti nella



domanda di clemenza - risulterebbero diversi da quelli rappresentati al Capo dello Stato al momento della

decisione. Da qui la richiesta del Presidente della Repubblica di procedere rapidamente alla verifica dei fatti. Il provvedimento di grazia era stato adottato dal Presidente su proposta favorevole del Ministro della Giustizia. Le nuove informazioni riportate dalla stampa hanno reso necessario un approfondimento istituzionale per accertare la correttezza della documentazione presentata e la coerenza degli elementi valutati nel

procedimento. Il Ministero della Giustizia dovrà ora fornire riscontri puntuali, così da chiarire se quanto emerso abbia un fondamento e se siano necessari ulteriori passaggi amministrativi o istruttori. La vicenda riporta l'attenzione su uno degli strumenti più delicati dell'ordinamento, la grazia, che richiede un iter rigoroso e una valutazione accurata delle circostanze personali e giuridiche del richiedente.



info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Fermato vicino alla stazione Termini un 32enne romeno: in auto e in casa droga, armi, carte di pagamento e un ingente quantitativo di merce sospetta. Sequestri ingenti anche ad Aprilia

Droga, armi e decine di dispositivi hi-tech

Un controllo ordinario del territorio si è trasformato in un'operazione ad ampio raggio per i Carabinieri della Stazione Roma Quirinale, che hanno arrestato un cittadino romeno di 32 anni gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio, ricettazione, porto di oggetti atti a offendere e indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento. L'uomo è stato fermato in piazza dei Cinquecento mentre viaggiava a bordo di un'Audi A3 a noleggio. Durante la verifica, i militari hanno trovato nell'auto 19 grammi di cocaina, 6 di crack, 3 di hashish, sette carte di pagamento intestate a terzi, un coltello, un passamontagna, diversi telefoni cellulari e 2.250 euro in contanti. Elementi che hanno spinto i Carabinieri ad estendere gli accertamenti al domicilio del 32enne, ad Aprilia.

La perquisizione nell'abitazione ha portato al sequestro di ulteriori 22 grammi di cocaina, 69 di hashish e materiale per il confezionamento delle dosi. Ma la scoperta più rilevante è stata un'ingente quantità di merce perfettamente imballata: 31 computer, 18 condizionatori, 15 sigarette elettroniche, numerose action cam e scope elettriche, oltre a una pistola scaccia cani priva del tappo rosso. Un insieme di beni che, secondo i



primi riscontri, potrebbe essere provenuto di furto. Sono ora in corso approfondimenti per risalire ai legittimi proprietari del materiale informatico ed elettronico.

Intanto, l'uomo è stato portato a piazza Clodio per il rito direttissimo: il giu-

dice ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Castelli Romani, stretta sulla "mala-movida"

Quattro denunce per guida alterata e un autolavaggio chiuso per lavoro nero

Prosegue la strategia di prevenzione e contrasto alla "mala movida" messa in campo dai Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo, impegnati in un servizio straordinario di controllo del territorio nei comuni dei Castelli Romani. In poche ore i militari hanno verificato 70 veicoli e identificato 140 persone, tracciando un quadro di irregolarità che ha portato a denunce, sanzioni e sospensioni. Quattro automobilisti sono stati denunciati alla Procura della Repubblica perché sorpresi alla guida con un tasso alcolemico superiore ai limiti di legge o sotto l'effetto di

sostanze stupefacenti. Un ventottenne è stato invece sanzionato in via amministrativa: l'alcoltest ha rilevato un valore oltre la soglia consentita, ma non tale da configurare un reato. Numerose le violazioni al Codice della Strada accertate durante i posti di controllo, con il ritiro di otto patenti e la decurtazione complessiva di 60 punti. Otto persone sono state inoltre segnalate alla Prefettura di Roma come assuntori di stupefacenti, dopo essere state trovate in possesso di modiche quantità di cocaina, hashish e marijuana.

L'azione dei Carabinieri ha riguardato anche le attività commerciali, grazie al supporto del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Roma. Un autolavaggio di Castel Gandolfo è stato sanzionato con la sospensione dell'attività imprenditoriale e con oltre 13 mila euro di contravvenzioni: all'interno sono stati individuati due lavoratori in nero, privi di qualsiasi tutela retributiva, previdenziale e assicurativa. L'intervento rientra nel più ampio piano di monitoraggio delle aree sensibili dei Castelli Romani, volto a garantire sicurezza stradale, legalità e tutela dei lavoratori. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Controlli su ristoranti, sequestri di alimenti, verifiche sul territorio e assistenza ai più fragili Termini, blitz interforze: ristoranti sospesi, 160 kg di cibo sequestrato e controlli antidroga

Una vasta operazione interforze, coordinata dalla Questura di Roma, ha interessato l'area della stazione Termini con un dispositivo che ha coinvolto Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, personale dell'ASL Roma 1 e operatori della Sala operativa sociale del Campidoglio. A guidare le attività è stato il dirigente del Commissariato Viminale, che dopo un briefing operativo sotto l'ingresso principale dello scalo ha definito obiettivi e modalità d'intervento insieme ai rappresentanti delle diverse amministrazioni. Il fronte più significativo è stato quello delle ispezioni amministrative ai pubblici esercizi. Le verifiche congiunte sulla tracciabilità degli alimenti, sulla filiera ittica e sulle condizioni igienico sanitarie hanno fatto emergere un quadro di irregolarità diffuse, con sanzioni per oltre 11 mila euro e il sequestro di più di 160 chili di prodotti alimentari. In un ristorante etnico, le gravi carenze igieniche riscontrate hanno portato alla sospensione temporanea dell'attività e al sequestro di oltre 100 chili di alimenti, tra cui 83 chili di prodotti ittici privi di tracciabilità. Un secondo ristorante, già segnalato in passato per una presunta intossicazione alimentare

denunciata da un turista, è stato nuovamente controllato: anche qui sono stati sequestrati circa 30 chili di pesce e accertate irregolarità lavorative, poi segnalate all'Ispettorato competente. Nel complesso, le violazioni rilevate spaziano dalla somministrazione di cibi oltre la data di scadenza alla mancata esposizione delle autorizzazioni, fino all'assenza dei protocolli HACCP e alla totale mancanza di tracciabilità dei prodotti.



Parallelamente, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, con il supporto delle unità cinofile, hanno circondato le aree più esposte allo spaccio e al consumo di stupefacenti. Diversi assuntori sono

stati segnalati alla Prefettura, mentre una persona è stata denunciata perché trovata con hashish già suddiviso in dosi. Nel corso dei controlli è stato inoltre rintracciato un giovane destinatario di un provvedimento restrittivo emesso dall'autorità giudiziaria emiliana, poi trasferito in un istituto di detenzione. Il dispositivo è stato completato dall'intervento della Sala operativa sociale, che ha fornito assistenza alle persone senza fissa dimora

presenti nell'area, e dalle squadre AMA, impegnate nel ripristino del decoro urbano con la rimozione dei rifiuti nelle vie limitrofe al Museo delle Terme di Diocleziano, via Gioberti e via Amendola. L'operazione conferma un modello di sicurezza integrata che affianca al controllo del territorio la tutela della salute pubblica e la cura degli spazi urbani, in un'azione corale che punta a restituire vivibilità e legalità a una delle zone più sensibili della Capitale.

Don Bosco, Appio Claudio e Centocelle: 1 arresto, 7 denunce per droga e maltrattamenti Operazione ad alto impatto: arresti, denunce e sequestri nei controlli a tappeto dei Carabinieri

Un servizio coordinato di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore i quartieri Don Bosco, Appio Claudio e Centocelle, dove i Carabinieri delle Stazioni di Roma Cinecittà e Centocelle, con il supporto della Compagnia Roma Casilina, hanno dato attuazione alle linee strategiche indicate dal Prefetto Lamberto Giannini e condivise dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'obiettivo: prevenire e contrastare la criminalità diffusa nelle periferie della Capitale. Il bilancio dell'operazione parla di una persona arrestata, sette denunce e due segnalate alla Prefettura per uso personale di stupefacenti. Nel complesso, i militari hanno identificato 60 persone - 12 delle quali già note alle forze dell'ordine - e controllato 34 veicoli, elevando sanzioni al Codice della Strada per un totale di 4.497 euro. L'arresto è scattato a Centocelle, dove

un 28enne marocchino senza fissa dimora ha tentato di fuggire durante un controllo. Raggiunto dai Carabinieri, ha opposto una violenta resistenza nel tentativo di evitare l'identificazione, venendo infine immobilizzato e messo in sicurezza. Sul fronte del contrasto allo spaccio, tre persone sono state denunciate dai Carabinieri di Cinecittà: un giovane romano trovato con 3 grammi di hashish e 790 euro in contanti ritenuti provenire dall'attività illecita; una donna sorpresa con 2 grammi di hashish e 35 euro; e un 36enne in possesso di un involucro contenente 26 grammi di hashish. Le denunce hanno riguardato anche altri episodi di microcriminalità. Un cittadino colombiano di 23 anni è stato deferito per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale dopo aver spintonato e insultato i militari durante un controllo. Una donna romana è stata denunciata per oltraggio per aver

rivolto ingiurie ai Carabinieri nelle fasi di identificazione. Un 57enne romeno è stato invece sorpreso a urinare in un'area pubblica frequentata da minori, in piazza dei Consoli, e denunciato per atti osceni. Infine, un 48enne romano è stato denunciato per maltrattamento di animali dopo essere stato visto colpire ripetutamente il proprio cane con calci all'addome: l'animale è stato soccorso e affidato al canile comunale. L'operazione rientra nel più ampio piano di monitoraggio delle periferie disposto dal Comando provinciale dei Carabinieri di Roma, volto a rafforzare la percezione di sicurezza e a garantire una presenza costante sul territorio. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.



Operazione della GdF coordinata dalla DDA di Roma contro una cellula legata alla 'ndrangheta

Usura con tassi al 300% e armi da guerra

Due imprenditori arrestati per usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso

Un'operazione della Guardia di Finanza di Roma, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due imprenditori calabresi, gravemente indiziati di usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso. Il provvedimento è stato emesso dal Gip del Tribunale di Roma al termine di un'indagine condotta dal G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due arrestati avrebbero gestito nella Capitale una struttura criminale riconducibile alla cosiddetta "Confederazione cosentina", un'alleanza di matrice 'ndranghetista che riunisce diversi clan operativi nella provincia di Cosenza. L'organizzazione avrebbe concesso prestiti usurari a imprenditori e professionisti in difficoltà, applicando tassi di interesse annui che in alcuni casi supera-



vano il 300%. Quando le vittime non riuscivano a far fronte ai pagamenti, sarebbero scattate pressioni e intimidazioni tipiche delle consorterie mafiose. Agli indagati viene contestato anche l'esercizio abusivo dell'attività finanziaria: gli accertamenti hanno documentato l'erogazione di prestiti

per oltre 3 milioni di euro a circa 25 soggetti, in assenza di qualsiasi autorizzazione. Nel corso delle operazioni, le Fiamme Gialle hanno sequestrato 300 mila euro in contanti, ritenuti pronti per essere consegnati come nuovo prestito usurario, oltre a un arsenale composto da due fucili automatici, due pistole semiautomatiche dotate di silenziatore e un ingente quantitativo di munizioni. Contestualmente, con il supporto della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato a Cosenza, sono state eseguite perquisizioni nei confronti dei due destinatari della misura cautelare e di altri tre soggetti coinvolti nell'inchiesta. L'indagine, ancora in corso, punta a ricostruire l'intera rete di relazioni e flussi finanziari riconducibili al gruppo criminale, attivo in un settore - quello dell'usura - che rappresenta una delle principali leve di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico romano.

Un blitz della Polizia di Stato ha portato al sequestro di un noto locale romano: capienza triplicata, strutture abusive e gravi rischi per la sicurezza dei clienti

Maxi-sequestro in un club esclusivo: irregolarità diffuse e pericoli nascosti



Dietro l'immagine patinata di uno dei locali più frequentati della notte romana, con scenografie da beach club e atmosfere curate nei minimi dettagli, gli agenti della Polizia di Stato hanno scoperto un quadro di irregolarità esteso e pericoloso. Il locale, composto da una sala da ballo e da un'area ristorante gestite sotto un'unica licenza, è stato posto sotto sequestro dopo un controllo che ha evidenziato violazioni strutturali, carenze igieniche e condizioni tali da mettere a rischio l'incolumità degli avventori. L'intervento della Divisione Amministrativa della Questura è partito dalla verifica dell'afflusso: all'interno erano presenti clienti in numero triplo rispetto alla capienza autorizzata dalla Commissione comunale di vigilanza. Un dato già sufficiente a far scattare l'allarme, aggravato dalla gestione di un unico titolo di accesso che permetteva di muoversi liberamente tra ristorante e sala da ballo, senza alcuna separazione funzionale tra le due attività. Gli accertamenti hanno poi messo in

luce una serie di modifiche non autorizzate alla struttura. La planimetria prevedeva una piscina, sostituita invece da una copertura in legno arredata con divani. Nell'area esterna è stata individuata un'ulteriore impalcatura in ferro con copertura in tela, al cui interno erano state ricavate due piscine prive di protezioni, una postazione bar, tavoli, divani e una consolle per DJ: un allestimento completamente difforme dalle prescrizioni. Particolarmente grave la situazione dello "spazio calmo", l'area destinata alla protezione in caso di emergenza, trasformata in un punto di somministrazione con strutture prefabbricate e un'ulteriore postazione musicale. All'interno del locale, le vie di fuga risultavano ostruite da arredi pesanti, prive di illuminazione e di maniglioni antipánico, mentre l'area di evacuazione era resa inutilizzabile. Le verifiche hanno inoltre evidenziato criticità igienico-sanitarie: materiale di risulta accatastato nei magazzini, bagni previsti sulla carta ma inesistenti, pannelli non fissati alle pareti, pavimentazione sconnessa e impianti elettrici in condizioni precarie. Alla luce delle gravi violazioni riscontrate, il locale è stato sequestrato. La Procura di Roma, condividendo la valutazione degli agenti sulla potenziale pericolosità per il pubblico, ha chiesto e ottenuto dal Gip la convalida del provvedimento. Il titolare è stato denunciato per violazioni in materia di sicurezza sul lavoro e per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento. L'operazione si inserisce in una strategia di controlli serrati avviata dalla Questura e dalla Procura: dall'inizio di gennaio sono nove i locali sequestrati nella Capitale, a conferma di una linea rigorosa volta a prevenire situazioni di rischio e a garantire la sicurezza reale dei cittadini.

25 aprile: un arresto, denunce per guida in stato di ebbrezza e una segnalazione per droga

Colleferro, un arresto, patenti ritirate e controlli a tappeto

Proseguono senza sosta i servizi straordinari di controllo del territorio messi in campo dai Carabinieri della Compagnia di Colleferro, impegnati con un dispositivo capillare coordinato dalle Stazioni dipendenti. L'attività è stata intensificata in occasione del ponte del 25 aprile, periodo in cui aumenta la vulnerabilità delle abitazioni lasciate incustodite e cresce il flusso di cittadini in viaggio. Il bilancio complessivo registra un arresto, due denunce in stato di libertà, una segnalazione alla Prefettura per uso personale di stupefacenti e il ritiro di tre patenti per guida in stato di ebbrezza, con sanzioni amministrative per oltre mille euro. L'arresto è stato eseguito dai Carabinieri della Stazione di Artena, che hanno rintracciato un 50enne destinatario di un ordine di esecuzione pena emesso dalla Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma. L'uomo, condannato per maltrattamenti in famiglia, doveva scontare una pena residua di quasi tre anni ed è stato trasferito al carcere di Velletri. Sul fronte della sicurezza stra-

dale, i Carabinieri della Stazione di Gavignano hanno denunciato un 41enne di Ferentino e una 27enne di Colleferro, entrambi sorpresi alla guida con un tasso alcolemico superiore al doppio del limite consentito. Per i due conducenti è scattato il ritiro immediato della patente, mentre i veicoli sono stati affidati a persone idonee. Durante i controlli notturni, l'Aliquota Radiomobile del NORM ha fermato un 19enne di Ivrea trovato in possesso di circa due grammi di hashish. Il giovane è stato segnalato alla Prefettura di Roma per uso personale di stupefacenti, con contestuale ritiro del titolo di guida. L'operazione rientra nel più ampio piano di prevenzione predisposto dal Gruppo Carabinieri di Frascati, volto a garantire sicurezza stradale, tutela dei cittadini e regolare svolgimento delle festività nelle località turistiche del territorio. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Due operazioni della Polizia hanno permesso di fermare tre ladri tra Ostia e Monteverde

Furti in casa, tre arresti tra litorale e Capitale Blitz in strada e colpo "a batteria" sventato

Due interventi rapidi e mirati della Polizia di Stato hanno portato, tra la notte e la mattinata di ieri, all'arresto di tre persone sorprese in flagranza mentre tentavano o portavano a termine furti in abitazione tra Ostia e il quartiere Gianicolense. Per uno degli indagati è scattata anche la contestazione di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. In entrambi i casi, l'Autorità giudiziaria ha convalidato gli arresti. Il primo episodio si è verificato a Ostia, dove una segnalazione giunta al 112 ha indirizzato le Volanti verso un'abitazione presa di mira da un ladro solitario. L'uomo è stato intercettato mentre cercava di scavalcare la recinzione del giardino. Alla vista degli agenti ha tentato la fuga, opponendo resistenza nel tentativo di sottrarsi al fermo, ma è stato bloccato dopo

pochi metri grazie alla prontezza degli operatori. Ben più complessa la dinamica ricostruita nel secondo intervento, avvenuto a Monteverde, dove gli agenti del Commissariato Colombo hanno individuato un gruppo organizzato impegnato in un'azione "a batteria". Il primo sospetto è stato notato mentre osservava ingressi e movimenti di alcuni palazzi, come in attesa del momento giusto per colpire. Poco dopo è comparso un secondo uomo, rimasto a lungo in contatto telefonico e poi entrato nel condominio prescelto. Dopo un rapido andirivieni, lo stesso individuo è tornato verso un'auto parcheggiata, ha rovistato nell'abitacolo e nascosto un mazzo di chiavi nel vano carburante, per poi rientrare nello stabile. A quel punto è arrivato un terzo uomo,

anch'egli al telefono, che si è posizionato all'esterno con un atteggiamento vigile, verosimilmente nel ruolo di palo. La presenza dei tre, ognuno con un compito definito, ha confermato agli agenti la natura coordinata dell'azione. Quando il gruppo si è ricomposto e i due presunti esecutori sono usciti dal condominio con una sacca rossa, è scattato il blitz. La perquisizione del veicolo ha permesso di recuperare attrezzi da scasso e la refurtiva, poi riconsegnata al proprietario, per un valore stimato oltre i 60 mila euro. I due uomini sono stati arrestati per furto in abitazione in concorso, mentre il terzo è stato identificato e sottoposto agli accertamenti del caso. Anche in questo episodio, la ricostruzione degli investigatori ha trovato pieno riscontro davanti al magistrato.

Velocchia-Smeriglio: "Il nostro modello nella riconversione dei cinema è un altro"

Metropolitan, caso specifico che chiude vicenda lunghissima



"Il voto sul Metropolitan chiude una vicenda lunghissima, di oltre 15 anni, che ha attraversato quattro consiliature e a cui era necessario, dopo l'invio da parte della Regione dell'accordo di programma, mettere un punto. Ma se alcuni esponenti della destra pensano che questo sia il precedente che permetta la deregulation nella riconversione dei cinema abbandonati si sbagliano di grosso. Per noi quel voto chiude una ferita che non permetteremo si riapra con altri casi analoghi" - è quanto dichiarano l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Velocchia, e l'Assessore alla Cultura, Massimiliano Smeriglio. "Una cosa è, infatti, chiudere una travagliata e annosa vicenda amministrativa, altra cosa è innalzarla a modello: noi siamo sempre stati, e sempre saremo, contro l'idea che i cinema chiusi possano liberamente trasformarsi in luoghi commerciali e di consumo. In questo caso, peraltro, la procedura sul Metropolitan, proprio perché in deroga, era puntuale e ha richiesto più volte il voto degli organi comunali. Qualcuno, invece, vorrebbe rendere libera e generalizzata la riconversione delle sale, cosa che già

abbiamo contrastato a tutti i livelli e che continueremo a combattere - proseguono gli Assessori -. Abbiamo specificato con chiarezza che il nostro modello per i cinema che non potranno riaprire come sale cinematografiche è la loro trasformazione in terzi luoghi a iniziare proprio dai cinema comunali, su cui stiamo lavorando per restituirli alla fruizione pubblica. La nostra idea è quella di luoghi ibridi in cui fare cinema, teatro, musica, letteratura, aule studio, librerie, che nei prossimi mesi prenderà forma grazie a un bando specifico che sosterrà e valorizzerà questo tipo di riorganizzazione dell'offerta culturale della città. Luoghi plurali, sostenuti dal pubblico, diffusi in tutta la città in cui dare spazio a creatività, socialità ed eventi. Questo è il nostro modello, tanto è vero che nelle nuove norme tecniche del Piano Regolatore che saranno approvate a breve, abbiamo innalzato al 70% la percentuale di spazi culturali da mantenere all'interno di eventuali progetti di riconversione delle sale chiuse proprio per contrastare proposte sbagliate di deregulation" - concludono Velocchia e Smeriglio.

Papa Leone XIV alla Sapienza: visita pastorale nel segno di dialogo e pace

Il 14 maggio il Pontefice incontrerà studenti, docenti e personale dell'ateneo Polimeni: "Un messaggio di speranza in un tempo attraversato da tensioni"

La Sapienza si prepara ad accogliere Papa Leone XIV, atteso giovedì 14 maggio 2026 per una visita pastorale che si annuncia densa di significato. Il Pontefice arriverà nel più grande ateneo d'Europa in un momento storico segnato da conflitti e incertezze, portando - come sottolineato dalla rettrice Antonella Polimeni - "un messaggio di pace e speranza" e riaffermando il ruolo dell'università come luogo di dialogo tra culture e generazioni. L'arrivo del Santo Padre è previsto alle 10.20 alla Cappella universitaria "Divina Sapienza", dove sarà accolto dal cardinale vicario Baldo Reina, dalla rettrice e dal cappellano don Gabriele Vecchione. Dopo un momento di preghiera silenziosa, il Papa saluterà un gruppo di studenti, primo gesto di un incontro che avrà al centro la comunità accademica. Successivamente il Pontefice raggiungerà in auto il piazzale centrale della Città universitaria, dove rivol-



gerà un saluto agli studenti dalla scalinata monumentale. Alle 10.45 è previsto un colloquio privato con la rettrice nel Palazzo del Rettorato, seguito dalla firma del Libro d'Onore. Poco dopo, nel corridoio antistante lo Studio di Rappresentanza, verrà scoperta una targa commemorativa della visita, prima dell'incontro con i membri del Senato

accademico e del Consiglio di amministrazione. Papa Leone XIV visiterà poi la mostra "Sapienza e i Papi", allestita negli spazi dell'ateneo, un percorso che ripercorre il legame storico tra l'istituzione universitaria e il papato. Il momento centrale della giornata sarà alle 11.30, quando il Pontefice prenderà la parola in Aula magna davanti a studenti,

docenti e personale tecnico-amministrativo. Al termine del discorso è previsto uno scambio di doni e un saluto a una rappresentanza studentesca. Prima di fare ritorno in Vaticano, Papa Leone XIV si fermerà nuovamente sulla scalinata per un ultimo saluto agli studenti, chiudendo una visita che la Sapienza vive come un segno di v

docenti e personale tecnico-amministrativo. Al termine del discorso è previsto uno scambio di doni e un saluto a una rappresentanza studentesca. Prima di fare ritorno in Vaticano, Papa Leone XIV si fermerà nuovamente sulla scalinata per un ultimo saluto agli studenti, chiudendo una visita che la Sapienza vive come un segno di v

Premio Cambiare 2026, Funari: "Iniziativa che ha saputo mettere al centro persone e i loro diritti"

Nella sala della Protomoteca in Campidoglio, sono stati annunciati i vincitori del "Premio Cambiare 2026", istituito dall'Associazione Dire Fare Cambiare da un'idea di Giulia Morello e promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale. "Il premio cambiare, giunto alla quarta edizione - ha sostenuto l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Barbara Funari - ha dimostrato di riuscire a generare importanti connessioni tra Istituzioni, società civile e mondo culturale. In un tempo in cui le sfide ambientali e sociali richiedono risposte collettive e visioni nuove, questo Premio riesce



a dare voce a esperienze, comunità e soprattutto alle nuove generazioni che ogni giorno possono essere protagoniste di cambiamenti positivi nei territori. Non si tratta soltanto di riconoscere e premiare progetti meritevoli, ma di

avviare un processo culturale che mette al centro le persone e i loro diritti perché il cambiamento non sia soltanto uno slogan, ma un processo concreto che prende vita nei territori e nelle relazioni tra le persone. Ringrazio l'associazione 'Dire Fare Cambiare' per avere creduto in questo tipo di iniziative e avere coinvolto realtà diverse: dai giovani agli istituti scolastici, fino al terzo settore che si occupa di percorsi di reinserimento sociale". Nel corso dell'evento sono stati annunciati anche i Festival Partner che accompagneranno il Premio nelle iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale fino a dicembre 2026.

Denunce, sanzioni e sospensioni dopo verifiche su strada, locali e movida

Velletri, maxi-controlli tra strade e locali: denunce, droga sequestrata e ristoranti chiusi

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha impegnato i Carabinieri della Compagnia di Velletri, che hanno passato al setaccio strade, locali e aree della movida con l'obiettivo di prevenire reati e verificare il rispetto delle norme di sicurezza. L'operazione ha portato a denunce, sequestri, sanzioni amministrative e alla sospensione di due attività commerciali. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale, i militari hanno denunciato due automobilisti alla Procura di Velletri: uno è stato sorpreso alla guida senza aver mai conseguito la patente, mentre un secondo circolava



nonostante il titolo di guida fosse stato revocato. Le verifiche hanno inoltre portato al ritiro di una patente e all'elevazione di diverse contravvenzioni. L'attenzione dei Carabinieri si è poi concentrata sulle zone frequentate dai più giovani. Tre persone sono state segnalate

alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti, dopo il sequestro di piccole quantità di hashish e cocaina. Parallelamente, insieme al personale dell'ASL Roma 6, i militari hanno ispezionato due esercizi commerciali. In una braceria sono state riscontrate irregolarità in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con sanzioni per circa 1.700 euro. Più grave la situazione in un ristorante, dove sono emerse carenze igienico sanitarie, mancata tracciabilità degli alimenti e la presenza di due lavoratori irregolari. Le violazioni hanno comportato sanzioni per oltre 4.200 euro, la sospensione par-

ziale dell'attività e il sequestro di 50 chili di prodotti destinati alla distruzione. La presenza di personale non in regola ha inoltre determinato la sospensione dell'intera attività imprenditoriale e ulteriori sanzioni per 3.900 euro. Complessivamente, durante il servizio sono state identificate 73 persone e controllati 42 veicoli, in un dispositivo che ha interessato l'intero territorio comunale. I procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente



ASD TUSCANIA CALCIO 1923

CAMP ESTIVO DI CALCIO 2026

MIGLIORAMENTO, DIVERTIMENTO E RELAX!





CAMP FEMMINILE

 **29 GIUGNO – 3 LUGLIO 2026**

 **8:30 – 18:00**
GIORNATA COMPLETA



CAMP MASCHILE

 **6 LUGLIO – 10 LUGLIO 2026**

 **15:00 – 19:00**
SOLO POMERIGGIO



DOVE SIAMO

ARLENA DI CASTRO (VT)
CAMPO SINTETICO A 8 • VIALE REGINA ELENA



COSA È INCLUSO



2 ALLENAMENTI AL GIORNO (FEMMINILE)



INGRESSO IN PISCINA



PRANZO E MERENDA



KIT SPORTIVO
ZAINO + 2 COMPLETINI
+ T-SHIRT DA PASSEGGIO



ASSICURAZIONE

STAFF QUALIFICATO



DIREZIONE TECNICA AFFIDATA AI TECNICI **UEFA B**
MARCO CERQUETELLA
E MAURO CECCHETTI
SPECIALIZZATI NELLA METODOLOGIA COERVER COACHING

COSTO

230€ CAMP FEMMINILE
130€ CAMP MASCHILE

ISCRIZIONI

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI

 **31.05.2026**

ACCONTO 100€ ALL'ISCRIZIONE
SALDO IL PRIMO GIORNO DI CAMP

IBAN: IT82Y0103073290000001825942
Filiale Tarquinia,
Corso Vittorio Emanuele n. 44
Asd Tuscania calcio 1923

PER INFO E ISCRIZIONI

Segreteria Asd Tuscania calcio 1923

 **393 6487476**

MARCO E MAURO

VIENI A VIVERE LA TUA ESTATE DA PROTAGONISTA!

Aprire la nuova casa della Fno Tsrn e Pstrp: Palazzo Balestra rinasce tra arte restaurata e visione per il futuro della salute: un ponte tra cura, cultura e storia nel cuore di Roma

Nella Capitale nuova sede per le professioni sanitarie

Uno spazio istituzionale pensato come luogo di confronto tra salute, cultura e società, destinato a ospitare eventi, incontri e iniziative rivolte al pubblico: la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Fno Tsrn e Pstrp) ha inaugurato la sua nuova sede a Palazzo Balestra, in piazza Santi Apostoli a Roma. Si tratta di un patrimonio architettonico di grande pregio che si integra con la missione della Federazione, rappresentativa di 165mila professionisti, che operano su tutto il territorio nazionale. "Con il recupero di questo luogo, ci sentiamo parte attiva nella valorizzazione del patrimonio artistico", ha sottolineato il presidente Diego Catania. "Si tratta di una dimora storica dal valore inestimabile", da cui "abbiamo portato alla luce e restaurato gli affreschi, i dipinti e le opere d'arte al suo interno". Un luogo che si trova al centro della città, nel cuore delle Istituzioni. "Da oggi - continua Catania - i nostri professionisti saranno più vicini ai luoghi in cui si assumono le decisioni, una vicinanza che è insieme fisica e istituzionale e che ne rafforza la rappresentanza, affinché il loro impegno sia sempre visibile, ovunque e da chiunque. In quest'ottica auspichiamo che le nostre professioni abbiano il giusto riconoscimento e maggiore autonomia: questa è la missione che ci accompagnerà per il prossimo futuro", ha concluso. Al taglio del nastro, preceduto dall'esecuzione dell'Inno di Mameli, hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni, autorità civili, militari e religiose, oltre a esponenti del mondo sanitario e culturale. La senatrice

Beatrice Lorenzin, promotrice della legge 3/2018, che ha istituito la Federazione e ordinato le professioni afferenti, ha ricordato il "percorso cominciato insieme ormai tanti anni fa e che va avanti. Questa è la soddisfazione massima: siete diventati grandi e spero che possiate dare sempre un contributo costruttivo e operativo alle evoluzioni di cui noi abbiamo bisogno nel Servizio sanitario nazionale, per farlo essere sempre resiliente rispetto alle tante trasformazioni che abbiamo". Il taglio del nastro è stato accompagnato dalla benedizione dei locali, impartita da Don Massimo Angelelli, Direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Conferenza episcopale italiana (CEI), che ha ricordato come questa sede sia la casa di chi ha scelto di prendersi cura dell'altro, richiamando la vocazione dei professionisti della salute a essere, nel loro operare quotidiano, autentici costruttori di



pace. La nuova sede si propone come luogo aperto per iniziative culturali, momenti di incontro e condivisione con la cittadinanza. In questa prospettiva si inserisce anche la collaborazione con il panorama artistico romano, con l'obiettivo di ospitare eventi e mostre negli spazi della Fno Tsrn e Pstrp, rafforzando il legame tra le professioni sanitarie e il mondo della cultura. L'edificio, restituito alla collettività grazie a un attento lavoro di restauro, rinasce valorizzando decorazioni,

tonalità e ambienti rimasti nascosti per molti anni. La storia di Palazzo Balestra inizia nel '400 come dimora della famiglia Muti Papazzurri, ma negli anni divenne dimora di Jacques Francis Stuart, il re cattolico d'Inghilterra in esilio. A curare il restauro Susanna Sarmati, restauratrice e curatrice di beni culturali. "L'appartamento è stato abbandonato per anni, c'erano state infiltrazioni d'acqua che ne ha compromesso lo stato, il soffitto a ligneo era nascosto da un'ulteriore coper-



tura in legno. Il restauro ha però portato alla luce le decorazioni dei soffitti, dai raffinati toni pastello originali, permettendo di leggere correttamente le figure e gli ornamenti che rendono unico questo edificio storico" ha concluso la restauratrice. La nuova sede della Federazione nazionale, dun-

que, si pone come ponte tra la cura della persona e la cura del patrimonio, tra benessere e bellezza. Una cerimonia inaugurale, voluta nel giorno dei Natali di Roma, giornata che è stata insieme celebrazione, visione e dichiarazione d'intenti: abitare la storia per costruire il futuro della salute.

A Montecitorio la presentazione del progetto che mette al centro l'educazione digitale

"Io Posso", l'umano nella rivoluzione digitale A Palazzo Montecitorio il debutto del progetto

Lunedì 4 maggio, alle 15, la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio ospiterà la presentazione di "Io Posso - L'umano al centro della rivoluzione digitale", un progetto che punta a ridefinire il rapporto tra tecnologia, educazione e benessere nell'epoca dell'intelligenza artificiale. A promuoverlo sono l'imprenditore Gennaro Coppola, presidente della casa di produzione One More Pictures, ed Erika Brenna, ideatrice di contenuti digitali e produttrice creativa indipendente. L'obiettivo

dichiarato è aprire una riflessione ampia e concreta su come restare umani in un ecosistema dominato da algoritmi, piattaforme e nuovi linguaggi. A moderare l'incontro sarà Giampaolo Colletti, direttore di StartupItalia, che introdurrà i lavori affidando l'apertura al vicepresidente della Camera, Anna Ascani, presidente del Comitato di Vigilanza sull'Attività di Documentazione dedicato all'intelligenza artificiale. Il progetto si fonda su un presupposto chiaro: trasformare la

tecnologia in un alleato, soprattutto per le nuove generazioni, attraverso un percorso di educazione digitale che unisca consapevolezza e spirito critico. La presentazione sarà articolata in due panel. Il primo, dedicato alla visione delle istituzioni e alla definizione di una strategia nazionale, vedrà gli interventi del-



l'onorevole Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura, dei rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Ministero della Cultura, della senatrice Lavinia Mennuni sul tema della tutela dei minori, del professor Alberto Pellai, della dottoressa Barbara Strappato e del conduttore televisivo Paolo Bonolis. Il secondo panel entrerà invece nel vivo

dell'impatto della tecnologia sulla vita quotidiana, con particolare attenzione ai giovanissimi e ai rischi legati a un uso eccessivo o distorto dei dispositivi digitali. Aprirà i lavori il professor Federico Tonioni, fondatore del primo centro per le dipendenze digitali del Policlinico Gemelli. A seguire gli interventi dell'avvocato Ester Viola, della divulgatrice scientifica Barbara Gallavotti, del news creator Francesco Oggiano, dell'esperto di web security Luigi Maracino e del professor Giuseppe Riva dell'Università Cattolica di Milano. Le conclusioni saranno affidate all'onorevole Mollicone, che illustrerà gli impegni assunti e annuncerà l'avvio della fase operativa del progetto nelle scuole, prevista per la fine di maggio. Un percorso che punta a trasformare la sfida digitale in un'occasione educativa, mettendo al centro la persona prima degli strumenti.

in Breve

Fabrizio Santori (Lega Roma Capitale): "Stop a una piazza trasformata in una landa desolata"
"Piazza dei Vespri Siciliani, riqualificare sì, ma senza cancellare il verde esistente"

"Bene i lavori sul territorio e la riqualificazione delle aree urbane, ma resta una domanda semplice: perché abbattere gli alberi esistenti? A Piazza dei Vespri Siciliani si rischia un intervento che, invece di migliorare la qualità della vita, porta alla cancellazione totale del verde. Parliamo degli ultimi 8 alberi rimasti sulla piazza, mentre altri sono già stati abbattuti lungo tutta via Michele di Lando. Si tratta, secondo quanto segnalato dai residenti, di alberi sani, rigogliosi e non pericolanti, che rappresentano l'unica barriera

naturale contro caldo, degrado e desertificazione urbana" lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega a Roma. "I banchi del mercato sono stati spostati a spese degli esercenti lungo via di Sant'Orsola e sono stati già rimossi i chioschi. Mentre si è in attesa dell'arrivo della ditta che procederà all'abbattimento definitivo delle alberature previsto dal progetto. In tutto il mondo i lavori pubblici si realizzano integrando e salvaguardando il verde esistente, non eliminandolo. I cittadini sono sul piede di guerra: residenti, famiglie e commercianti chiedono risposte e soprattutto rispetto per un patrimonio verde che appartiene a tutti. Ancora più grave è il silenzio del Il Municipio, che risulta da tempo informato ma ad oggi non ha assunto una posizione chiara a tutela della piazza e dei suoi abitanti. Per tutti questi motivi ho depositato un'interrogazione urgente al sindaco Gualtieri" conclude Santori.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Artisti internazionali, auto d'epoca e record di visitatori per l'evento di Luisana Leone

"LiberArt" incanta Cerveteri

L'arte e la voglia di condividere emozioni splendono nel Centro Storico per la Festa della Liberazione. Lulù: "Un evento studiato e desiderato, un sogno diventato realtà"

Una Piazza Santa Maria a Cerveteri baciata dal sole, dalla gioia, dall'amore per l'arte, dalla musica. Un evento straordinario, studiato nei minimi dettagli: "LiberArt", la collettiva d'arte che ha visto la partecipazione di oltre 100 artisti tra pittori, scultori, fotografi e musicisti, ideata e curata da Luisana "Lulù" Leone, in occasione della Festa della Liberazione è stato un successo: un'esplosione continua di emozioni e "attacchi d'arte" di richiamo internazionale e che ha visto la partecipazione, tra i tanti, di "Moby Dick", all'anagrafe Marco Tarascio rinomato street artist italiano, attivo dal 2007, famoso per le sue opere monumentali incentrate sulla salvaguardia dell'ambiente marino e degli animali. Una due giorni quella di "LiberArt" aperta in grande stile, con le auto d'epoca della Scuderia Romana "La Tartaruga", che hanno invaso Piazza Santa Maria accompagnati dal Gruppo Bandistico Cerite. Poi a prendersi la scena è stata l'arte e la street art, con le performance di live-painting oltre che di MobyDick di tanti altri artisti. Nel dettaglio, si sono esibiti: Acrylic Priestess, Albertism, BkckOrchid, Francesca Colaciello, Luca Valerio D'Amico, Marco Di Francesco, Federica Fedele, Hos Color, Carmela Greco, Mardoc, Alessia Mazzarella, Giulia Mosca, Roberto Paolini, Veronica Pellegrini, Piroide, Andrea Puca, Andrea Rodolico, Semprelucida, St3_3ts, Vincenzo Tempesta, Pier The Rain e Valerio "Trek" Pronesti. "Doveva ancora concludersi 'LoveArt' quando, insieme agli amici Fabrizio e Giorgio Consoli e alla famiglia della Scuderia Romana La Tartaruga, abbiamo iniziato a sognare come sarebbe stata 'LiberArt': volevamo fosse una festa eccezionale, piena d'amore, di condivisione, di momenti emozionanti, di positività, di sole - aggiunge Luisana Leone - quando poco prima di mezzogiorno di sabato 25 abbiamo visto sfilare le auto d'epoca per insediarsi all'interno di Piazza Santa Maria, accolte dalla musica del Gruppo Bandistico Cerite del Maestro Augusto Travagliati, che non smetterò mai di ringraziare per la straordinaria disponibilità offerta al buon esito di questo grande evento, avevo capito che ci eravamo riusciti, che il sogno di 'LiberArt' era diventato realtà". "L'arte è una delle più belle forme di libertà, per questo abbiamo voluto proporla in una giornata così importante per l'Italia, per festeggiare insieme la democrazia, la libertà dall'oppressione, quella libertà che ognuno di noi, ogni artista intervenuto sente propria nel momento in cui si siede pennelli e colori alla mano per portare su tela i propri sentimenti - ha proseguito Luisana Leone - vedere Cerveteri e il Centro Storico così gremito di pubblico, un flusso continuo di visitatori all'interno della



mostra di Sala Ruspoli e vedere il volto degli artisti così raggiante, per me è stata un'emozione straordinaria". "Doverosi dei ringraziamenti da parte mia - aggiunge - dai proprietari delle auto d'epoca della Scuderia Romana 'La Tartaruga', che oltre a portare i loro gioiellini su quattro ruote in città, hanno vissuto davvero Cerveteri, visitando anche la Necropoli Etrusca della Banditaccia e il Museo Nazionale Cerite: una dimo-

strazione di come non solo volevano esporre al pubblico di 'LiberArt' la loro auto, ma di come volevano viverla la giornata e conoscere Cerveteri, dove spero torneranno in futuro anche come turisti. Un ulteriore ringraziamento è per i musicisti della Banda Musicale di Cerveteri, che con le loro note hanno davvero creato un clima di grande festa. Non posso ovviamente non citare la Cantina Belardi, che per entrambe le

giornate ha fatto conoscere al pubblico le proprie eccellenze vinicole. Anche a loro, un immenso grazie per la disponibilità e per il sostegno. Un altro grazie, è per William Tosoni, amico personale e amico dell'arte, prezioso con i suoi consigli organizzativi e con il suo supporto". "Un ulteriore e fondamentale ringraziamento infinite, ci tengo a rivolgerlo a tutti gli sponsor, a tutte le realtà imprenditoriali che hanno scelto di

sposare l'arte e il progetto di 'LiberArt' - ha concluso Lulù - tanti, tantissimi che non hanno esitato neppure un istante nel dare il proprio contributo: se questo evento ha riscosso il successo che ha avuto, il merito è anche e soprattutto loro che hanno riposto fiducia nella mia persona e nel mio progetto. Infinitamente grazie a tutti voi! Ci vediamo presto, per un nuovo grande, grandissimo evento!"

Il settore diventa motore stabile dell'economia della città di Ladispoli Turismo, tre anni di crescita

Presentato il report 2023-2025: più pernottamenti, maggiore tracciabilità delle strutture e un impatto economico che sfiora i 25 milioni di euro annui

Il turismo si è affermato come una delle componenti più dinamiche dell'economia locale. È quanto emerge dal report ufficiale sui flussi turistici 2023-2025, elaborato dall'Assessorato al Turismo e presentato alla Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli nello spazio dedicato alla Regione Lazio. Il documento, ora disponibile sul sito istituzionale, ricostruisce l'evoluzione del comparto negli ultimi tre anni, restituendo una fotografia basata su dati amministrativi, indicatori ambientali e analisi economiche. Nel periodo considerato i pernottamenti dichiarati sono passati da 80.886 nel 2023 a 94.802 nel 2025, con un incremento complessivo del 17,2%. Parallelamente, gli arrivi hanno superato quota 31.600, mentre le strutture ricettive registrate hanno raggiunto le 273 unità, di cui 176 con pernottamenti effettivamente dichiarati. Un ampliamento che, secondo il report, riflette sia la crescita dell'offerta sia un miglioramento della



tracciabilità e della consapevolezza del comparto. L'analisi economica conferma la rilevanza del fenomeno: per il 2025 l'impatto diretto della spesa turistica è sti-

mato in circa 15,5 milioni di euro, che diventano quasi 25 milioni considerando gli effetti indiretti e indotti. Il valore aggiunto generato sul territorio oscilla tra i 7 e gli 11 milioni di euro, a testimonianza di un settore ormai integrato con il sistema urbano, commerciale e culturale della città. "Ladispoli oggi non si limita a registrare numeri in crescita - ha dichiarato l'assessore al Turismo Marco Porro - ma dispone finalmente di una strategia condivisa, di strumenti operativi e di un dibattito pubblico strutturato. È questo cambio di passo, prima ancora dei dati, a rappresentare il segnale più promettente per il futuro della città".

Il report, protocollato e trasmesso al Sindaco, alla Giunta e agli uffici competenti, nasce infatti come strumento di supporto alla programmazione delle politiche pubbliche, con l'obiettivo di governare un fenomeno che non è più episodico ma strutturale.

Oggi nuovo Consiglio comunale

In aula bilancio 2025, variazioni 2026 2028 e piano urbanistico su via Aurelia



Il presidente del Consiglio comunale, Carmelo Augello, informa la cittadinanza che la massima assise civica è stata convocata in sessione ordinaria per martedì 28 aprile 2026, alle ore 18.00 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, presso la sede municipale di piazza Giovanni Falcone. La seduta affronterà un ordine del giorno particolarmente articolato, che comprende atti amministrativi, regolamentari, finanziari e urbanistici di rilievo. Il primo punto riguarda la surrogazione del consigliere comunale dimissionario e la convalida del subentrante, passaggio necessario per ristabilire la piena composizione dell'assemblea. Seguirà l'esame delle modifiche al Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, già approvato nel 2017 e successivamente aggiornato nel 2018 e nel 2023. La proposta mira ad adeguare ulteriormente il testo alle esigenze operative dell'organo. Tra i punti centra-

li della seduta figura poi l'approvazione del Rendiconto della gestione 2025, documento che certifica la chiusura del bilancio dell'anno precedente, insieme alla variazione al Bilancio di previsione e al DUP 2026 2028, predisposta ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali e del decreto legislativo 118/2011. In discussione anche il regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali, previsto dalla legge 199/2025, che consente ai cittadini di regolarizzare alcune posizioni debitorie secondo criteri stabiliti dalla normativa nazionale. Chiude l'ordine del giorno un tema urbanistico di particolare peso: l'adeguamento e la revisione del Piano particolareggiato per l'insediamento produttivo-commerciale e residenziale in via Aurelia km 37,700, ai sensi della legge regionale 36/1987 e del decreto legislativo 152/2006. La seduta sarà aperta al pubblico secondo le modalità previste dal regolamento consiliare.

A colloquio con Fabrizio Pellegrini relatore di VIVA LADISPOLI in attesa del meeting dell'8 maggio

La sicurezza dei cittadini, bene fondamentale che va tutelato

La sicurezza è uno dei tavoli di lavoro del progetto VIVA LADISPOLI. La tematica è ufficialmente così descritta: "La sicurezza dei cittadini è un bene fondamentale, definito come il pacifico esercizio dei diritti di libertà e la percezione di assenza di pericoli, sia fisici che morali. Include la lotta alla criminalità, il decoro urbano e il presidio del territorio, con un'attenzione crescente alla prevenzione sociale e alla collaborazione tra forze dell'ordine e comunità locali". In misura variabile il bisogno di sicurezza, con l'aggravante di nuovi fenomeni, stando alle cronache quotidiane ormai è diffuso in tutto il territorio nazionale. Sulla base delle testimonianze dei cittadini, raccolte da VIVA LADISPOLI, anche nella nostra città si avverte un certo disagio e preoccupazione. L'argomento va quindi affrontato ed è in cantiere un incontro pubblico per l'8 maggio presso lo Stabilimento Roma; in anticipo un flash nel colloquio con Fabrizio Pellegrini già relatore per la sicurezza in occasione della presentazione ufficiale del progetto VIVA LADISPOLI il 28 marzo scorso.

In misura variabile la voce sicurezza ormai interessa tutto il territorio nazionale. Come si colloca Ladispoli?



"Ladispoli ad oggi non può essere considerata una città insicura; tuttavia, da alcuni anni è diventata una periferia di Roma e come tale inizia ad avere quei piccoli problemi di atti di bullismo, piccole scaramucce tra adolescenti, che rappresentano un campanello di allarme da non sottovalutare. Durante la stagione estiva questo fenomeno viene amplificato dall'aumento della popolazione da 40.000 residenti a circa 90.000 persone che scelgono Ladispoli per la vicinanza a Roma ma soprattutto per la comodità nei collegamenti con treno e pullman. Alcuni punti di aggregazione frequentati dai giovani in orari serali con comportamenti non proprio educati, possono talvolta dare luogo a battibecchi

e alterchi che spesso creano potenziali scontri con i cittadini residenti."

Come si può intervenire per ottenere un livello di sicurezza accettabile?

"Sarebbe opportuno adottare alcuni accorgimenti per scoraggiare i facinorosi a compiere atti illeciti, aumentando la presenza delle forze dell'ordine con passaggi più frequenti specialmente in orari serali o notturni. Controllare quelle zone dove i giovani si incontrano, anche magari per identificarli al solo scopo preventivo, e comunque mostrare la loro presenza per il controllo del territorio. Utilizzare se necessario l'ausilio dei gruppi di volontariato già presenti ed in parte operativi nel territorio per poter segnalare le varie criticità ed

essere di supporto alle Istituzioni. Ma la mia convinzione è che solo educando le nuove generazioni al rispetto dell'altro e del valore della vita potremmo costruire cittadini e cittadine che rispettando la legge, contribuiscano alla creazione di una società nuova dove ciò che ho scritto rimanga solo un lontano ricordo di un anacronistico stile di vita".

La manutenzione, la cura della città aiutano a prevenire fenomeni che possono turbare la tranquillità degli abitanti?

"In una comunità civile gli spazi dovrebbero essere condivisi e rispettati da tutti, non a caso insegniamo ai giovani "L'Educazione civica", aumentare i contenitori per i rifiuti aiuterebbe i cittadini a non abbandonarli negli angoli nascosti della città.

Aumentare l'illuminazione aiuterebbe una corretta visuale per gli attraversamenti pedonali non mettendo a rischio i cittadini che attraversano le strade, e renderebbero visibili anche quei luoghi dove i giovani si incontrano magari per non essere visibili, vista l'intenzione di attuare qualche azione poco lecita. Ma soprattutto - conclude Pellegrini - aiuterebbe cittadini e cittadine a non avere timore di rientrare a casa ed essere preda di malintenzionati".

Grazia Janas

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Jazz, improvvisazione e poesia sonora Martina Castaldo Trio alla Rimessa Fab

Il 2 maggio alle 22.30 il Devil's Kitchen Music Club ospita la giovane cantante napoletana, tra le voci emergenti più interessanti del jazz italiano moderno

La Rimessa Fab - Devil's Kitchen Music Club si prepara ad accogliere, il 2 maggio alle 22.30, il Martina Castaldo Trio, formazione che negli ultimi anni ha conquistato pubblico e critica grazie a un approccio al jazz contemporaneo capace di unire tecnica, ricerca e una forte componente narrativa. Il locale di via delle Zoccollette 28, nel cuore di Roma, ospiterà una serata che si preannuncia intima e ricca di suggestioni sonore. Martina Castaldo, classe 1998, è una delle giovani voci più promettenti del panorama jazzistico italiano. Nata a Napoli e cresciuta in una famiglia dove la musica è sempre stata parte della quotidianità, ha intrapreso il suo percorso artistico al Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino, per poi completare la



formazione al Saint Louis College of Music di Roma con un diploma di II livello in Canto Jazz. Un'esperienza di vita a Barcellona le ha permesso di esplorare nuovi linguaggi, dal

jazz contemporaneo alla tradizione catalana, influenzando profondamente il suo stile. Elemento centrale della sua ricerca è l'improvvisazione vocale: attraverso lo scat, Castaldo utilizza la voce come strumento puro, capace di modellare linee melodiche e atmosfere, creando un dialogo diretto con il pubblico e con i musicisti che la accompagnano. Negli ultimi anni ha collezionato riconoscimenti importanti, tra cui la finale all'Abbazie Jazz Contest con premio per il Miglior Arrangiamento (2024) e la finale al prestigioso concorso Jazz "Chicco Bettinardi" nel 2025. Ha inoltre prestato la voce al cinema, collaborando al film Il Complottista di Valerio Ferrara, e ha partecipato come corista a diversi progetti discografici. Il trio che si esibirà alla

Rimessa Fab è completato da Vittorio Solimene al pianoforte e Vincenzo Quirico al contrabbasso, una formazione essenziale che permette alla voce di emergere come luogo di racconto. Il repertorio, ampio e non vincolato a un unico genere, trova la sua identità nella dimensione raccolta del trio, dove parola e melodia si intrecciano in un equilibrio poetico. Ogni brano diventa così frammento di un percorso espressivo che unisce tradizione, sperimentazione e sensibilità contemporanea. La serata rappresenta un'occasione per ascoltare una delle interpreti più interessanti della nuova scena jazz, capace di portare sul palco un linguaggio personale e in continua evoluzione. Per informazioni e prenotazioni: 06 9555 0234 - WhatsApp 349 352 5981 - booking@rimessaroscioli.com.

All'Auditorium Parco della Musica torna "Si canta maggio": un viaggio nelle voci femminili che hanno segnato la tradizione popolare italiana

Il 1° maggio con Sparagna: omaggio alle grandi interpreti del folk italiano



Torna anche quest'anno "Si canta maggio", il concerto del 1° maggio ideato da Ambrogio Sparagna e dall'Orchestra Popolare Italiana, ormai appuntamento simbolico dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone". Un rito collettivo che intreccia memoria, tradizione e ricerca, e che per l'edizione 2026 ha scelto di celebrare le grandi voci femminili della musica popolare italiana, interpreti capaci di trasformare storie di lavoro, lotta e quotidianità in un patrimonio condiviso. Ad aprire la serata sarà il Coro delle Donne di Giulianello, guidato dalla voce di Lalla, 104 anni, considerata la più longeva cantante italiana ancora in attività. Un simbolo vivente della trasmissione orale e della forza delle comunità musicali. Sul palco si alterneranno poi Eleonora Bordonaro, Anna Rita Colaiani, Roxana Ene, Clara Graziano ed Elisa Marongiu, impegnate in un percorso che attraversa i repertori di figure fondamentali del folk italiano: da Giovanna Daffini a Rosa Balistreri, da Giovanna Marini a Caterina Bueno, fino a Gabriella Ferri e Concetta Barra. Canti tradizionali, nuove letture e arrangiamenti originali restituiranno la vitalità di un linguaggio che continua a rinnovarsi senza perdere le proprie radici. Il concerto sarà arricchito dagli interventi poetici di Davide Rondoni, che accompagneranno il viaggio musicale con riflessioni e immagini capaci di dialogare con il presente. "Si canta maggio" conferma così la sua natura di appuntamento unico nel panorama romano: un ponte tra ricerca e divulgazione, tra memoria e contemporaneità, che ogni anno rinnova il valore della musica popolare come spazio di comunità e partecipazione.

Lazio Terra di Cinema Days, boom di presenze Sale affollate e quota di mercato raddoppiata

La seconda edizione chiude con risultati record: +60% rispetto al 2025 e un incremento del 148% sul 2024. Il Lazio arriva al 25% del mercato nazionale

La seconda edizione dei Lazio Terra di Cinema Days si è conclusa con numeri che superano ogni previsione. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Lazio e dalla Fondazione Roma Lazio Film Commission in collaborazione con ANEC Lazio, ha riportato il pubblico nelle sale dal 13 al 17 aprile, offrendo i film al prezzo speciale di 2,50 euro. Un modello semplice, ma capace di generare un effetto dirompente: 53 sale coinvolte, 274 schermi attivi e un'affluenza che ha eguagliato quella dei primi giorni di programmazione del blockbuster Super Mario Galaxy. Il confronto con gli anni precedenti restituisce la portata dell'esperimento. Rispetto alla stessa settimana del 2025, le presenze sono aumentate del 60%; il balzo diventa addirittura del 148% se rapportato al 2024. Ancora più significativo è il dato rispetto alla settimana immediatamente precedente, che includeva il lunedì di Pasquetta, tradizionalmente favorevole per il cinema: nonostante la spinta festiva, l'iniziativa ha registrato un ulteriore +40%. L'effetto non si è

limitato al territorio regionale. Se il Lazio rappresenta stabilmente circa il 15% del mercato cinematografico nazionale, durante i Cinema Days la quota è salita al 25%, un quarto dell'intero pubblico italiano. Un risultato che, secondo gli organizzatori, conferma la centralità della sala come luogo di socialità e cultura. "Questi dati dimostrano che il desiderio di cinema è ancora vivo", ha commentato

Leandro Pesci, presidente di ANEC Lazio. "Il passaggio dal 15% al 25% di quota nazionale, l'incremento del 40% rispetto a un periodo già forte come quello pasquale e l'avvicinamento ai volumi di un blockbuster mondiale sono la prova che la collaborazione tra esercenti, industria e istituzioni funziona. Ora auspichiamo che la Regione renda stabile questo appuntamento, mantenendo il cinema al centro

della sua politica culturale". La partecipazione di famiglie, giovani e nuovi spettatori ha confermato la capacità dell'iniziativa di intercettare una domanda reale di accesso alla cultura e di fruizione collettiva. Un segnale che rafforza il ruolo delle sale come presidi culturali di prossimità, capaci di generare comunità e continuità. Il sito ufficiale dell'iniziativa è disponibile su www.lazioterradycinema.it.

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste internazionali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



a cura di Davide Oliviero

«L'opera non rappresenta, ma presenta» — così Achille Bonito Oliva ha più volte insistito nel delineare la natura dell'atto artistico contemporaneo. E tuttavia, nel caso dell'antico, la presentazione è sempre un ritorno, una riemersione, un'apparizione che scardina la percezione consolidata. L'Ara Pacis, monumento cardinale della propaganda augustea, è stata per secoli consegnata a uno sguardo disciplinato dalla monocromia, come se il marmo, nella sua nudità, fosse l'unico linguaggio possibile dell'eternità. Ma questa è una costruzione culturale, un'illusione ottica della storia. L'antico era colore, superficie vibrante, epidermide visiva. Era, in altre parole, spettacolo.

È proprio su questo cortocircuito tra memoria e percezione che si innesta L'Ara si rivela, il nuovo progetto multimediale ospitato al Museo dell'Ara Pacis a partire dal 27 marzo, promosso da Roma Capitale e dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con l'organizzazione di Zetema Progetto Cultura e la realizzazione di AV Set Produzioni SpA con Luca Scarzella. Un'operazione che si colloca nel territorio ambiguo e fertile tra archeologia e linguaggio contemporaneo, tra restituzione scientifica e costruzione estetica.

Non si tratta di "mostrare" l'Ara Pacis, ma di disarticolargli la percezione, di destabilizzare l'abitudine visiva che l'ha resa oggetto statico, monumento congelato nella sua forma attuale. Qui il videomapping non è semplice tecnologia, ma atto critico: interviene sulla superficie marmorea come una scrittura luminosa che riattiva il corpo dell'opera, restituendole una dimensione temporale. Il colore non è aggiunta, ma ritorno; non decorazione, ma rivelazione.

Il dispositivo scenico lavora sulla

Il colore come fantasma necessario

L'Ara Pacis tra apparizione e dispositivo

soglia tra visibile e invisibile. Le superfici si accendono, i rilievi emergono, le figure acquistano profondità. Il fronte occidentale — con Enea sacrificante ai Penati e la scena del Lupercale — non è più racconto congelato, ma sequenza in atto, una narrazione che si riattiva attraverso il colore. Il fronte orientale, con la Tellus e la Dea Roma, si trasforma in un campo iconico in cui la dimensione simbolica si fa materia sensibile. E poi le processioni laterali, per la prima volta restituite nella loro integrità cromatica, diventano flusso, attraversamento, ritmo.

Qui si consuma un passaggio decisivo: il monumento non è più solo oggetto di contemplazione, ma ambiente esperienziale. Il visitatore non guarda, ma è guardato dal dispositivo. È incluso in una dinamica percettiva che lo sottrae alla distanza critica e lo immerge in una temporalità altra, sospesa tra passato e presente. Il colore, lungi dall'essere un semplice dato ricostruttivo, agisce come agente perturbante: incrina l'idea di un'antichità immobile e restituisce all'opera la sua dimensione performativa.

In questo senso, L'Ara si rivela si configura come una macchina linguistica complessa, in cui la componente visiva dialoga con quella sonora. La narrazione, ascoltabile in cuffia, costruisce un controcanto al dispositivo luminoso, articolando un racconto che non è lineare ma stratificato. Storia, mito, archeologia, riscoperta: tutto si intreccia in una tessitura che evita la didascalia per privilegiare la suggestione. La



voce guida, ma non chiude; apre, piuttosto, spazi di interpretazione.

È qui che il progetto mostra la sua natura più profondamente contemporanea: non si limita a trasferire contenuti, ma costruisce un'esperienza. E l'esperienza, nel lessico dell'arte attuale, è sempre un campo di tensione tra soggetto e oggetto, tra percezione e conoscenza. Il visitatore è chiamato a negoziare il proprio rapporto con l'opera, a confrontarsi con un'immagine che non è mai definitiva, ma sempre in diveni-

re. Naturalmente, un'operazione di questo tipo non è priva di ambiguità. Ogni restituzione cromatica implica una scelta, una presa di posizione. Il colore ricostruito è sempre un'ipotesi, una traduzione dei dati disponibili. Ma è proprio in questa dimensione interpretativa che si gioca la partita più interessante. Il videomapping, nella sua natura immateriale e reversibile, dichiara la propria provvisorietà: non impone una verità, ma propone una visione. È un gesto critico, non un

atto definitivo.

Il percorso di visita — articolato in gruppi contingentati, in un tempo definito, in uno spazio che si attraversa — rafforza questa dimensione performativa. Non si tratta di una fruizione libera e dispersiva, ma di un'esperienza costruita, scandita, quasi rituale. Il numero limitato di partecipanti non è solo una scelta organizzativa, ma una condizione necessaria per mantenere la densità percettiva dell'evento. L'Ara Pacis diventa così scena e dispositivo, luogo e linguaggio.

E tuttavia, sotto questa costruzione sofisticata, permane la domanda originaria: cosa significa restituire il colore all'antico? Non si tratta soltanto di correggere un errore percettivo, ma di mettere in discussione un'intera tradizione visiva. Il bianco del marmo, elevato a paradigma estetico dall'arte neoclassica, è stato per secoli il filtro attraverso cui abbiamo guardato l'antichità. Restituire il colore significa rompere questo filtro, riaprire il campo della visione.

In questo gesto si annida una valenza politica, nel senso più ampio del termine. L'Ara Pacis, monumento di propaganda augustea, nasce come dispositivo di costruzione del consenso, come macchina iconica al servizio del potere. La sua policromia originaria non era neutra, ma funzionale a un progetto di visibilità e persuasione. Riattivare quel colore significa, in qualche modo, riattivare anche la sua capacità di incidere sullo sguardo.

Ma il progetto contemporaneo

introduce una differenza decisiva: la consapevolezza. Se l'Ara augustea operava in un regime di visibilità unidirezionale, L'Ara si rivela si muove in un contesto critico, in cui lo spettatore è chiamato a riconoscere il dispositivo. Non c'è più adesione ingenua, ma distanza riflessiva. Il colore non seduce soltanto, ma interroga.

Si potrebbe obiettare che la dimensione immersiva rischia di trasformare il monumento in spettacolo, di ridurlo a esperienza estetica. Ma questa obiezione presuppone una separazione netta tra conoscenza e percezione che il progetto, invece, mette in crisi. L'esperienza immersiva non è alternativa alla conoscenza, ma una sua possibile forma. È un modo per attivare lo sguardo, per restituire complessità a ciò che è stato semplificato.

In definitiva, L'Ara si rivela si colloca in quella zona di confine in cui l'archeologia incontra il contemporaneo, in cui la ricostruzione scientifica si intreccia con la costruzione estetica. Non è un'operazione neutra, né potrebbe esserlo. È un intervento che assume il rischio dell'interpretazione e lo trasforma in linguaggio.

E forse è proprio qui la sua riuscita: nel non offrire una risposta definitiva, ma nel riaprire una domanda. Che cosa vediamo, davvero, quando guardiamo l'antico? E quanto di ciò che vediamo è costruzione, abitudine, convenzione? Il colore dell'Ara Pacis, riemerso come un fantasma necessario, non restituisce soltanto un passato perduto, ma mette in crisi il nostro presente visivo.

In questo senso, il progetto non si limita a "rivelare" l'Ara, ma rivela il nostro sguardo. E ci ricorda che ogni visione è sempre, inevitabilmente, un atto critico.

L'acqua che scrive il paesaggio

«Nulla è più molle e debole dell'acqua, e tuttavia nulla la supera nello scavare il duro e il forte», scrive Lao Tzu nel Tao Te Ching. È in questa apparente contraddizione — nella forza che si manifesta attraverso la cedevolezza, nella persistenza che si esercita senza opposizione — che si iscrive Geometrie dell'acqua: memoria liquida del paesaggio, il progetto dell'artista messicano Alejandro Cárdenas, vincitore della seconda edizione del Premio Natura Naturans/Naturata 2025, presentato il 20 marzo tra il Giardino piano di Villa d'Este e il Triportico del Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli.

L'opera non si offre come una semplice installazione ambientale, ma come un dispositivo percettivo che interroga il paesaggio nella sua dimensione più profonda, quella stratificata e invisibile. In questo contesto, l'acqua — elemento costitutivo dell'identità tiburtina — cessa di

essere oggetto di rappresentazione per diventare agente attivo, principio generativo capace di incidere, registrare, trasformare. Non è un tema, ma una pratica; non un'immagine, ma una forza operante.

Il progetto si colloca all'interno del Premio Natura Naturans/Naturata, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e sviluppato dall'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este — VILLÆ, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico e l'Universidad Nacional Autónoma de México. Più che un semplice riconoscimento, il premio si configura come un dispositivo culturale complesso, orientato a costruire un dialogo tra contesti geografici e culturali differenti attraverso il filtro dell'arte contemporanea e della riflessione ecologica. In questo senso, la residenza artistica non è un

momento accessorio, ma il cuore stesso del processo: un tempo lungo di immersione, ascolto e confronto con il territorio.

Cárdenas sviluppa il suo intervento a partire da Tivoli, un luogo in cui la storia dell'acqua coincide con la storia stessa del paesaggio. Villa d'Este, con il suo sistema di fontane e canalizzazioni, rappresenta uno dei massimi esempi di controllo estetico e ingegneristico dell'elemento naturale, mentre il Santuario di Ercole Vincitore restituisce una dimensione più arcaica, in cui il rapporto tra uomo e acqua conserva ancora una tensione sacrale. Tra questi due poli — dominio e origine, progetto e flusso — si inserisce la pratica dell'artista, che non cerca di rappresentare l'acqua, ma di lasciarla agire.

Le tele di cotone, poste in contatto diretto con l'acqua, con l'umidità e con i residui minerali del territorio, diventano superfici di registrazione,

luoghi in cui l'elemento liquido lascia tracce, sedimentazioni, variazioni cromatiche. A queste si affiancano interventi grafici — disegni, pitture, cartografie su acetato — che non illustrano ma accompagnano, non spiegano ma amplificano il processo. L'immagine non è mai predefinita: emerge. È il risultato di una negoziazione tra materia e ambiente, tra intenzione e accadimento.

In questo senso, il titolo Geometrie dell'acqua rivela tutta la sua complessità. Non si tratta di imporre una forma a ciò che per natura è informe, ma di rendere visibili le strutture che l'acqua genera nel suo fluire: linee di deposito, pattern minerali, tracce di evaporazione. Sono geometrie instabili, provvisorie, eppure rigorose, che sfuggono alla logica della rappresentazione per situarsi in quella della rivelazione. Cárdenas si muove così come un cartografo atipico, interes-

Peiffer Watenphul

Forme senza sistema

Accostarsi a Max Peiffer Watenphul implica un gesto preliminare di sospensione: non tanto della conoscenza, quanto delle sue griglie interpretative. È necessario, in altri termini, sottrarre l'artista a quelle categorie che la storiografia novecentesca ha progressivamente irrigidito fino a trasformarle in dispositivi di semplificazione. Il Bauhaus, da un lato; il paesaggio lirico, dall'altro. Due polarità rassicuranti, funzionali alla costruzione di una narrazione lineare, ma incapaci di restituire la natura sfuggente e discontinua di una ricerca che si sviluppa per deviazioni, scarti, attraversamenti.

La mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, curata da Gregor H. Lersch, si colloca esattamente in questo punto critico: non come tentativo di riorganizzazione sistematica, ma come dispositivo di disarticolazione. Le circa ottanta opere esposte non costruiscono una traiettoria ordinata, bensì rendono visibile una mobilità interna che sfugge a ogni teleologia. Non vi è, in questo percorso, alcuna progressione lineare verso una maturità compiuta; piuttosto, una continua riconfigurazione del linguaggio, una tensione mai risolta tra disciplina e libertà, tra costruzione e sottrazione.

Nato nel 1896 a Weferlingen, Peiffer Watenphul si forma in una Germania attraversata da una duplice istanza: da un lato, la volontà di rifondazione culturale che segue la crisi del primo conflitto mondiale; dall'altro, la progressiva istituzionalizzazione dell'avanguardia. In questo contesto, il Bauhaus rappresenta il tentativo più radicale di sistematizzare il rapporto tra arte e società, imponendo una sintassi rigorosa in cui ogni elemento deve rispondere a una funzione, ogni forma a una necessità.

È precisamente rispetto a questa dimensione normativa che si definisce la posizione di Peiffer Watenphul. Il suo rapporto con il Bauhaus non è quello dell'adesione, ma della contiguità critica. Egli ne assimila gli strumenti — la chiarezza compositiva, la riduzione formale, una certa economia cromatica — ma evita accuratamente di interiorizzarne l'impianto ideologico. Non vi è, nella sua pittura, alcuna tensione verso un linguaggio universale, né la volontà di inscrivere l'opera in un progetto sociale condiviso. La sua pratica si sottrae, fin dall'inizio, a ogni forma di prescrizione. Si potrebbe dire che Peiffer Watenphul utilizza il Bauhaus come un lessico disponibile, senza accettarne la grammatica. Dove la scuola costruisce siste-



mi, egli introduce variazioni; dove si impone una coerenza, egli conserva una mobilità. Questa differenza, apparentemente marginale, si rivela decisiva: non tanto per ciò che include, quanto per ciò che esclude. La sua pittura non si lascia ridurre a un programma, ma resta aperta, disponibile a trasformazioni che non obbediscono a una logica predefinita.

Negli anni Trenta, questa posizione assume una valenza inevitabilmente politica. L'inclusione di una sua opera nella mostra dell'"Arte Degenerata" del 1937 non sancisce una deviazione stilistica, ma piuttosto una incompatibilità strutturale. Il problema non è ciò che l'artista fa, ma ciò che rifiuta di fare: semplificare, dichiarare, allinearsi a un'immagine normativa dell'arte. In questo senso, la sua esclusione dal sistema ufficiale non è un incidente, ma una conseguenza coerente della sua pratica. Il trasferimento in Italia introduce un elemento di trasformazione che non può essere letto in termini narrativi. Non si tratta di un approdo, né di una conversione stilistica, ma di una riconfigurazione interna al linguaggio. La luce mediterranea, con la sua diffusione uniforme e la sua capacità di dissolvere i contrasti, impone una diversa organizzazione dello spazio e del colore. Tuttavia, anche in questo contesto, Peiffer Watenphul evita ogni forma di adesione mimetica.

I paesaggi italiani che realizza non sono vedute nel senso tradizionale. Non descrivono luoghi, né raccontano storie.



Piuttosto, ricostruiscono lo spazio secondo una logica interna all'immagine, una necessità compositiva che esclude tanto l'aneddoto quanto la decorazione. Le città appaiono sospese, svuotate di presenza umana, immerse in un silenzio che non è assenza, ma condizione di possibilità dello sguardo.

La pittura procede per sottrazione, ma questa sottrazione non implica una perdita di intensità. Al contrario, si configura come un processo di concentrazione: una riduzione all'essenziale che non elimina la complessità, ma la rende meno visibile, più sottile. I colori si schiariscono senza perdere densità; le forme si semplificano senza irrigidirsi in schemi. Ogni elemento è calibrato, necessario, difficilmente sostituibile. Si tratta di una economia che non coincide con la ridu-



zione, ma con il controllo.

In questo senso, la pittura di Peiffer Watenphul si sottrae tanto alla retorica dell'espressione quanto a quella della costruzione. Non vi è gesto, ma nemmeno sistema. L'immagine si configura come un equilibrio instabile, continuamente negoziato tra elementi che non si risolvono mai in una sintesi definitiva. Questo carattere sospeso costituisce forse il tratto più riconoscibile della sua opera.

La fotografia introduce un ulteriore livello di complessità. Anche qui, l'artista si orienta verso soggetti marginali, identità non conformi, ma evita accuratamente ogni interpretazione in chiave documentaria. Le immagini non denunciano, non spiegano, non costruiscono discorsi. Si limitano a registrare presenze, a fissare apparizioni. È un gesto che rinuncia tanto all'enfasi quanto all'interpretazione, lasciando aperto il senso.

La mostra alla GNAM organizza questo materiale senza imporre una narrazione univoca. Le opere seguono un andamento che privilegia le trasformazioni rispetto alle rotture, rendendo visibile una continuità non lineare, ma coerente nella sua instabilità. Dalle prime esperienze fino alla maturità italiana e alla fase veneziana del secondo dopoguerra, emerge una traiettoria che non si lascia facilmente ricondurre a una logica evolutiva.

Particolarmente significativa risulta la sezione veneziana, in cui la pittura sembra raggiungere una forma di sintesi.

Tuttavia, questa sintesi non coincide con la semplicità, ma con una semplificazione costruita, ottenuta attraverso un processo di selezione rigoroso. Le immagini appaiono essenziali, ma la loro struttura resta complessa. L'equilibrio non è mai dato, ma continuamente negoziato.

Le vedute di Venezia, con le loro architetture sospese e le acque immobili, non si offrono come immagini riconoscibili, ma come costruzioni mentali. Non vi è descrizione, ma configurazione. Lo spazio non è osservato, ma pensato. In questo senso, la pittura di Peiffer Watenphul si colloca in una dimensione che potremmo definire anti-spettacolare: non cerca l'effetto, non si concede a una fruizione immediata, non produce consenso.

Essa richiede tempo, attenzione, una disciplina dello sguardo che si oppone alla velocità visiva dominante. In un contesto contemporaneo segnato dalla proliferazione delle immagini e dalla loro rapida consumazione, questa posizione assume un carattere implicitamente critico. Non si tratta di una dichiarazione polemica, ma di una pratica che, nella sua stessa esistenza, mette in discussione le modalità correnti della visione.

Il riferimento al Bauhaus, posto al centro del progetto curatoriale, acquista così una funzione ambivalente. Da un lato, consente di situare l'artista entro un contesto storico preciso; dall'altro, rischia di ridurne la complessità, di ricondurlo a una categoria che egli ha costantemente disatteso. La mostra, tuttavia, evita di risolvere questa tensione, accettando la discontinuità come dato strutturale.

Il dialogo con il Museo Casa di Goethe e il contributo del Bauhaus-Archiv di Berlino ampliano il contesto senza normalizzarlo, restituendo un'immagine dell'artista che resta laterale rispetto alle grandi narrazioni della modernità. È proprio in questa lateralità che si gioca la sua attualità: nella capacità di attraversare i linguaggi senza stabilizzarli, di utilizzare le forme senza trasformarle in sistema. Peiffer Watenphul non costruisce teorie, non propone modelli, non cerca adesioni. La sua opera si configura come una pratica di resistenza silenziosa: un modo di abitare la pittura senza ridurla a funzione, senza trasformarla in dispositivo. In questa sospensione, in questa impossibilità di essere definitivamente collocato, risiede la sua coerenza più profonda. Non un sistema, ma una tensione; non una definizione, ma una possibilità sempre aperta.

Alejandro Cárdenas alle VILLÆ di Tivoli

sato non tanto a delimitare lo spazio quanto a registrare le sue trasformazioni, i suoi movimenti, le sue tensioni interne.

Il paesaggio, in questa prospettiva, si configura come un palinsesto, una superficie continuamente riscritta da interventi naturali e umani. Tivoli, con la sua stratificazione millenaria, è un caso emblematico: infrastrutture idrauliche romane, architetture rinascimentali, trasformazioni moderne si sovrappongono senza annullarsi, generando una complessità che l'opera di Cárdenas riesce a rendere percepibile. L'acqua, in questo processo, agisce come un agente privilegiato: scava, deposita, trasporta, conserva. È al tempo stesso memoria e oblio, presenza e scomparsa.

A questa dimensione locale si intreccia un orizzonte più ampio, che mette in relazione Tivoli con diversi paesaggi del Messico. Non si tratta di

un confronto esplicito, ma di una risonanza, di un dialogo sotterraneo che attraversa le opere. Se il contesto europeo appare fortemente strutturato, segnato da una lunga storia di controllo e progettazione, quello messicano introduce una dimensione più instabile, in cui natura e cultura si intrecciano in modo meno gerarchico. L'acqua diventa così un elemento di connessione, un medium che attraversa le geografie mantenendo una propria autonomia.

Vi è, nella pratica di Cárdenas, una qualità che richiama da vicino l'archeologia, intesa non come disciplina del passato ma come metodo di indagine del presente. Le superfici impregnate di acqua e minerali funzionano come reperti contemporanei, capaci di conservare tracce di processi altrimenti invisibili. L'opera non rappresenta il paesaggio, ma ne registra le dinamiche, rendendo visibile ciò che normalmente sfugge allo sguardo.

In un momento storico in cui la questione ambientale rischia spesso di essere ridotta a slogan o immagini semplificate, Geometrie dell'acqua si distingue per la sua capacità di operare in modo più sottile e radicale. Non vi è denuncia esplicita, né retorica. Vi è piuttosto un invito a ripensare il nostro rapporto con il mondo attraverso una forma di conoscenza sensibile, in cui la materia diventa linguaggio e il paesaggio un sistema di relazioni in continua trasformazione.

Inserito nel contesto delle VILLÆ, il progetto dimostra come il dialogo tra patrimonio storico e arte contemporanea possa produrre non solo nuove forme espressive, ma anche nuove modalità di comprensione. L'acqua, da elemento scenografico e decorativo, torna a essere ciò che è sempre stata: una forza originaria, capace di modellare lo spazio e di inscrivere in esso una memoria liquida, persistente, inafferrabile.



E forse è proprio in questa capacità di trasformare senza imporsi, di incidere senza lasciare ferite visibili, che si nasconde la sua lezione più profonda — e, insieme, la possibilità di immaginare un diverso modo di abitare il paesaggio.

Ostiamare in Serie C, De Rossi si commuove

Il tecnico biancoviola celebra la promozione con una giornata d'anticipo: "Una gioia umana, non solo calcistica. Ostia mi ha sempre riaccolto"

La sconfitta del suo Genoa contro il Como gli è rimasta addosso, ma non abbastanza da offuscare la gioia più grande. Daniele De Rossi ieri si è commosso in diretta, occhi lucidi davanti alle telecamere di Dazn, quando gli è stato chiesto dell'impresa dell'Ostiamare. Prima ha scherzato - "mia moglie dalla tribuna mi aveva detto che non eravamo stati promossi" - poi l'emozione ha preso il sopravvento. "Sono felicissimo, per Ostia e per tutti noi. Non vedo l'ora di andare dagli altri miei ragazzi", ha detto con la voce incrinata. Lo aspettavano la famiglia, il suo collaboratore Luca Beccaceci, il tecnico D'Antoni e una squadra che ha compiuto un piccolo capolavoro: la promozione con una giornata d'anticipo, grazie al successo sul Termoli e al contemporaneo pareggio dell'Ancona al Gran Sasso de L'Aquila. Un traguardo atteso nelle ultime settimane, ma tutt'altro che scontato. Sofferto, costruito passo dopo passo, meritato. Per De Rossi questa vittoria ha un sapore particolare. Dopo l'esonero dalla Roma e un periodo in cui faticava a

trovare una nuova opportunità, si è immerso completamente nel progetto biancoviola. Un calcio diverso, più vicino alle radici, fatto di pomeriggi al campo quando gli uffici non erano ancora pronti, di lavoro quotidiano accanto a D'Antoni, di un ambiente che gli ha restituito entusiasmo. Una rinascita personale e professionale. Non è un caso che, lasciando la Roma da calciatore, avesse scritto: "Grazie a Ostia, alla sua gente e al suo mare, che mi hanno svezato da bambino, accompagnato da adolescente e riaccolto da adulto". Anche questa volta Ostia lo ha riaccolto dopo una delusione. E lui, insieme al suo staff, ha ricambiato con qualcosa di profondo. In conferenza stampa non ha nascosto il rammarico per la sconfitta del Genoa, ma la felicità per l'Ostiamare ha prevalso: "Mi emoziona. Avrei voluto festeggiare come si deve, ma questa sconfitta mi turba. Siamo soddisfatti del nostro percorso, posso lasciarmi andare alla gioia. Umana, non solo calcistica. Saremo considerati anche per il calcio, non solo per fatti di cronaca o film. Ora vado ad

abbracciare l'altra mia famiglia di Ostia. Sono emozionato, mi rode solo aver perso. Il dio del calcio mi ha dato due gioie, però". Una promozione che vale molto più di un risultato sportivo: è il simbolo di un legame, di un ritorno, di una storia che continua.

Gualtieri: "Orgoglio per Roma"

"La promozione dell'Ostiamare in Serie C è una grande notizia per Ostia e per tutta Roma. Un risultato importante, frutto del lavoro della squadra, dello staff e di un progetto che ha saputo crescere nel tempo, a partire dai più giovani. Un ringraziamento speciale a Daniele De Rossi che ha investito cuore e anima in questo percorso, contribuendo a trasformare una situazione complessa in una storia di successo. È un traguardo che arriva in un momento significativo per Ostia, al centro di un percorso di rilancio che stiamo portando avanti con determinazione, fondato su legalità, qualità degli spazi e nuove opportunità. Un cambio di passo che vuole restituire al mare di



Credits: LaPresse

Roma il ruolo che merita e rafforzare il legame tra territorio, sport e comunità. In questa direzione continueremo a seguire la crescita dell'Ostiamare e a investire sul futuro di Ostia, perché successi come questo sono il segno concreto di una nuova stagione che riguarda tutto il territorio. Aspettiamo Daniele, la squadra e tutto il team tecnico in Campidoglio per celebrare questa storica promozione". Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Onorato: "Un sogno per tutti Grazie a De Rossi e al suo staff"

"La promozione dell'Ostiamare in Serie C è la vittoria di un intero territorio, è il sogno di Ostia che oggi festeggia un risultato incredibile. Complimenti alla squadra e staff tecnico, ma soprattutto grazie a Daniele De Rossi che fin dal primo giorno ha creduto in questo progetto sociale e sportivo così bello che parte dai bam-

bini piccoli, dalla scuola calcio, fino alla prima squadra. Ha ereditato una situazione complicata e, giorno dopo giorno, con l'aiuto di una squadra di professionisti, ha realizzato un'impresa. Solo De Rossi, figlio di Ostia, avrebbe potuto realizzare tutto ciò. E lo ringrazio non solo a nome dell'Amministrazione e del Sindaco, ma anche a nome mio, che sono nato qui e che da piccolo ho giocato con l'Ostiamare. Vi aspettiamo tutti in Campidoglio per festeggiare questo trionfo, sapendo che è soltanto l'inizio di un progetto ancora più ambizioso che, con gli uffici di Roma Capitale, stiamo seguendo passo dopo passo. Per consentire alla società di avere un impianto moderno, nuovo, che sia un fiore all'occhiello in tutto il Paese". Lo dichiara Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale.

L'Aranova scrive una pagina indelebile della propria storia e conquista per la prima volta l'accesso diretto alla Serie D. Allo stadio Scopigno i rossoblù di Daniele Scarfini hanno pareggiato 1-1 contro il Rieti, un risultato sufficiente per blindare la promozione con una giornata d'anticipo e trasformare un pomeriggio di tensione in una festa attesa da anni. La gara si è accesa nel finale del primo tempo, quando Teti ha firmato il vantaggio dell'Aranova con una conclusione che ha fatto

Aranova nella storia: è Serie D!

A Rieti arriva il punto che vale la promozione. La squadra di Scarfini pareggia 1-1 allo Scopigno e conquista per la prima volta l'Interregionale al termine di una stagione straordinaria

esplodere il settore ospiti. Nella ripresa è arrivata la risposta dei padroni di casa con Marcheggiani, autore dell'1-1 che ha tenuto aperta

la partita fino all'ultimo. Ma il punteggio non è più cambiato e al triplice fischio è iniziata la festa. Per l'Aranova si tratta di un traguardo storico,

costruito settimana dopo settimana in una stagione da incorniciare, culminata con un cammino solido e una continuità di rendimento che

ha permesso ai rossoblù di restare stabilmente nelle zone alte della classifica. Dopo il successo del Città di Anagni nel girone B, anche la

formazione di Scarfini completa l'impresa e sale di categoria, coronando un percorso tecnico e societario che negli ultimi anni ha mostrato una crescita costante. La promozione in Interregionale rappresenta un punto di arrivo, ma anche un nuovo inizio per un club che ha saputo costruire identità, entusiasmo e un gruppo capace di superare ogni difficoltà. A Rieti è arrivato il punto decisivo, ma il vero successo è stato il cammino che ha portato fin qui.

Oltre 240 atleti alla 13ª edizione del Triathlon Olimpico di Sabaudia: sport, sicurezza e memoria per una giornata dedicata a Riccardo Giorgi e Simone Besco

Sabaudia celebra il suo Triathlon: Perri e Casciotti trionfano, lo sport ricorda le vittime della strada

La 13ª edizione del Sabaudia Triathlon Olimpico si è confermata un appuntamento di grande partecipazione e qualità. Oltre 240 atleti hanno animato il circuito articolato nelle tre tradizionali frazioni - nuoto, ciclismo e corsa - in una giornata che ha unito competizione, sicurezza e impegno sociale. A imporsi tra gli uomini è stato Matteo Perri, romano, portacolori del team 3K Cremona, che ha chiuso la prova in 1h 51' 30". Tra le donne, successo per Maria Casciotti di Anzio, tesserata con Purosangue ASD, che ha fermato il cronometro a 1h 53' 40". Prima della partenza, gli atleti e il pubblico hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Riccardo Giorgi e Simone Besco, due giovani vittime della strada a cui la manifestazione è dedicata. Un momento di forte intensità che ha ricordato il valore della sicurezza stradale, tema centrale dell'evento. La riuscita della competizione è stata possibile grazie al sostegno del Consiglio regionale del Lazio, del Comune di



Sabaudia, delle forze di polizia locale e delle associazioni di volontariato, con un ruolo di primo piano per la Protezione civile. Alle premiazioni ha preso parte il delegato allo sport Massimo Mazzali, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Un plauso a Massimiliano Zanetti per l'organizzazione impeccabile e per l'impegno, insieme all'A.S.G.S., nel promuovere la sicurezza stradale come priorità imprescindibile. Il supporto



dell'Amministrazione comunale cresce di anno in anno perché crediamo profondamente in questa manifestazione. Un ringraziamento particolare alla Polizia Locale, alla Protezione civile comunale e a tutti coloro che hanno contribuito alla sua riuscita». Il Triathlon di Sabaudia si conferma così un appuntamento capace di unire sport, comunità e sensibilizzazione, mantenendo viva la memoria e promuovendo valori condivisi.

Negli spazi espositivi del Museo Casa di Goethe, mercoledì 29 aprile alle ore 19.00, sarà inaugurata a Roma, a cura di Gregor H. Lersch, direttore della Casa di Goethe, la mostra personale dell'artista concettuale tedesco Mischa Kuball "Newton | Goethe | Galileo" allestita in collaborazione con Arthena Foundation (aperta fino al prossimo 4 ottobre). Attraverso due installazioni, "Newton/Goethe (luce nera)", realizzata appositamente per la Casa di Goethe, e "five suns / after Galileo", l'artista interpreta, rendendone partecipe lo spettatore, due "momenti"

Riflessioni di Mischa Kuball al Museo Casa di Goethe Newton / Goethe / Galileo

della storia della scienza: il confronto tra le opposte concezioni di Johann Wolfgang von Goethe e Isaac Newton sulla teoria dei colori e la rifrazione della luce e le osservazioni di Galileo Galilei sulle macchie solari che, all'inizio del XVII secolo, portarono al conflitto con la Chiesa cattolica. Per Goethe i colori nascono nel passaggio dalla luce all'oscurità e sono indissolubilmente legati al

soggetto che vede. Per Newton, invece, il colore, derivando dalla scomposizione della luce bianca nei colori dello spettro visibile, era una proprietà oggettiva della luce. Con "Newton/Goethe (luce nera)", Mischa Kuball riprende le concezioni di Goethe e Newton sulla rifrazione della luce attraverso "una proiezione su un corpo rotante che crea delle 'costellazioni cromatiche insta-

bili' nelle quali il colore non appare come un risultato definito, ma come un processo che dipende dalla fonte di luce, dallo spazio, dal tempo e dalla prospettiva". Con l'installazione "five suns / after Galileo", gentilmente concessa in prestito dalla Monika Schmetkamp Collection di Düsseldorf, nella quale "la luce viene proiettata su cinque vetri rotanti di diversi colori", Kuball, esprime la pro-



pria concezione della conoscenza e del pensiero visivo in linea con l'intuizione galileiana. Galileo, senza sapere esattamente cosa significassero, osservò delle "macchie solari" in movimento e in mutamento e le fissò in una serie di immagini a

conferma della visione copernicana del mondo in contrapposizione ai dogmi della Chiesa dell'epoca: la Terra non è un disco, ma una sfera; non è il centro dell'universo, ma uno dei tanti pianeti che orbitano attorno al Sole. Nato a Dusseldorf nel 1959, Mischa Kuball lavora da oltre trent'anni principalmente con il mezzo della luce e tratta temi sociali e politici nella sua produzione artistica; le sue opere si riferiscono spesso anche a questioni scientifiche, come le neuroscienze o la teoria dell'arte di Aby Warburg.

Roberto Rossi

Oggi in TV martedì 28 aprile



06:00 - UnoMattina News
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
Viaggiare informati
06:30 - TG1
06:33 - UnoMattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
07:10 - UnoMattina News
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - La volta buona
16:00 - TG 1
16:10 - Il Paradiso delle Signore
16:55 - Vita in Diretta
18:36 - Che tempo fa
18:40 - L'Eredità
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Il commissario Montalbano
23:25 - Porta a Porta
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Porta a Porta
01:10 - Che tempo fa
01:15 - L'Eredità
02:30 - Un passo dal cielo
04:20 - RaiNews24



06:20 - Un ciclone in convento
07:10 - La Mattinanza
08:00 - Techegram pt14 Emanuela Cappello
08:30 - TG2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Costume e Società
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - 2 di picche
14:05 - Ore 14
15:30 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - F.B.I.
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Belve
00:00 - Radio2 Social Club
01:15 - Meteo 2
01:20 - Appuntamento al cinema
01:25 - Alla luce del sole
02:55 - Follia ad alta quota
04:20 - Twisted Twin - Il lato oscuro della mia gemella
05:40 - Impazienti
05:50 - Zio Gianni



06:00 - RaiNews24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:50 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente - Teuto-burgo. La disfatta di Varo
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Dalla Terra di Mezzo all'Italia. Un viaggio inaspettato
16:20 - Geo
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Kong - Con la testa tra le nuvole
20:35 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:15 - FarWest
00:00 - TG3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - TG Magazine
01:15 - Protestantesimo - L'anima della Resistenza
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews24



06:42 - La Promessa
07:07 - Terra Amara
08:25 - Tradimento
10:43 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:24 - Meteo.It
12:25 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:31 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:38 - Diario Del Giorno
16:55 - Quel Maledetto Colpo Al Rio
Grande Express - 1 Parte
17:33 - Tgcom24 Breaking News
17:40 - Meteo.It
17:42 - Quel Maledetto Colpo Al Rio
Grande Express - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:48 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:32 - E' Sempre Cartabianca
00:53 - Dalla Parte Degli Animali
02:28 - Movie Trailer
02:30 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:49 - Una Donna Alla Finestra
04:36 - Destino



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:35 - Grande Fratello Vip - Pillole
13:52 - Beautiful
14:08 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:05 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:38 - Avanti Un Altro
19:35 - Tg5 Anticipazione
19:36 - Avanti Un Altro
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Grande Fratello Vip
00:52 - Tg5 - Notte
01:31 - Meteo
01:37 - Uomini E Donne
02:41 - Un Altro Domani
05:08 - R.I.S. 2 Delitti Imperfetti



06:41 - Macgyver
08:35 - Chicago Fire
10:28 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Grande Fratello Vip
13:10 - Sport Mediaset
14:00 - Sport Mediaset Extra
14:14 - I Simpson
14:41 - Ncis: Los Angeles
16:32 - Macgyver
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:53 - Grande Fratello Vip
19:06 - Studio Aperto Mag
19:22 - Hawaii Five-0
20:27 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:15 - Le Iene Presentano: Inside
01:35 - Cronache Di Sangue - La Storia Di Jack Lo Squartatore - Dall'inferno
02:26 - Studio Aperto - La Giornata
02:37 - Ciak News
02:43 - Sport Mediaset - La Giornata
02:58 - Strange Evidence
05:04 - Visti Dal Cielo
05:53 - Miami Vice

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione di Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MARTEDÌ
ORE 22.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

